

CONSIGLIO COMUNALE

SESSIONE ORDINARIA AUTUNNALE

I seduta

30 novembre 2009

Presidenza on. Daniela Baroni

Scrutatore on. Giovanna Bordoni
on. Marco Bassi

Presenti 51 Consiglieri Comunali su 60

Presenti gli onorevoli:

Amadò Fabio	Badaracco Roberto	Baroni Daniela
Bassi Marco	Beltraminelli Francesco	Bertini Michele
Bolzani Giovanni	Bordoni Brooks Francesca	Bordoni Giovanna
Cambrosio Giampiero	Casalini Daniele	Casella Luana
Cattaneo Giovanni	Chiesa Marco	Corti Gianrico
Degiori Lauro	Enderlin Davide Jr.	Endriss Rolf
Ermotti-Lepori Maddalena	Fenini Aldo	Fraschina Stefano
Ghisletta Raoul	Giani Armando	Gilardi Francesco
Gilardi Stefano	Guggiari Marzio	Jalkanen Keller Melitta
Jelmini Angelo	Jelmini Lorenzo	Kauz Michele
Leggeri Lorenzo	Leoni Sara	Macchi Giordano
Mauri Tiziano	Medolago Ero	Mellini Eros Nicola
Mocchetti Bernasconi Deborah	Ortelli Maruska	Paparelli Angelo
Perucchi Borsa Simonetta	Re Giancarlo	Ritter Roberto
Rossi Martino	Rossi Peter	Sanvido Paolo
Szerdahelyi Stefano	Tanner Daniele	Tricarico Michel
Unternährer Ferruccio	Vannini Athos	Zanini Barzagli Maria Cristina

Assenti gli onorevoli:

Arigoni Alessio	Bianchetti Gian Maria	Gilardi Valentino
Grandini Giorgio	Luraschi Norman	Martinelli Peter Raffaella
Nosedà Fontana Alessandra	Tarchini Laura	Viscardi Giovanna

Presenti per il Municipio gli onorevoli:

arch. dipl. ETH Giorgio Giudici, Sindaco
avv. Erasmo Pelli, Vicesindaco
avv. Giovanna Masoni Brenni, Municipale
lic.jur. Lorenzo Quadri, Municipale
lic.oec. HEC Nicoletta Mariolini, Municipale

Assenti gli onorevoli:

sig. Giuliano Bignasca, Municipale

ing.dipl. ETH/SIA Paolo Beltraminelli, Municipale

On. Presidente:

Saluta i presenti e alle ore 20.00 dà inizio alla seduta di Consiglio Comunale.

Dopo aver segnalato che vi sono alcune assenze scusate per malattia e per il maltempo conferma la presenza del quorum legale.

Ricorda che all'Ordine del Giorno è stata aggiunta una trattanda; dopo aver constatato che non vi sono osservazioni pone in votazione l'Ordine del Giorno così come trasmesso, che viene approvato con:

- 33 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

36 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 1

Aggiornamento membri e subentranti in seno a Consorzi.

- Consorzio pulizia delle rive e dello specchio d'acqua del Lago Ceresio.

In seguito a modifiche intercorse nel Regolamento consortile del Consorzio in oggetto, l'interessenza è mutata ed il Comune di Lugano passa da 6 a 5 membri rappresentati. Tale modifica comporta, in base al relativo nuovo riparto politico, lo stralcio di uno degli attuali due rappresentanti della Lega dei Ticinesi, unitamente al relativo subentrante.

- Consorzio depurazione acque Lugano e dintorni.

In seguito alla nomina di Luigi Pedrazzini (PLR), Armando Giani (LdT) e Angelo Jelmini (PPD) in seno alla Delegazione Consortile, i relativi subentranti (Luca Censi, Maruska Ortelli e Stefano Camponovo) sono divenuti membri titolari nel Consiglio Consortile. Si rende perciò necessaria la nomina di 3 nuovi subentranti (1 PLR, 1 LdT, 1 PPD).

On. Presidente:

Per il Consorzio pulizia delle rive e dello specchio d'acqua del Lago Ceresio chiede all'on. Giani, capogruppo LdT, chi intende stralciare.

On. Giani:

Informa che quale rappresentante deve essere stralciato l'on. Frascina e quale subentrante propone il signor Giorgio Fasulo.

On. Presidente:

Chiede di proporre i nominativi per il Consorzio depurazione acque Lugano e dintorni.

On. Badaracco:

Per il gruppo PLR propone il signor Francesco Forti di Breganzona.

On. Giani:

Per il gruppo LdT propone il signor Aldo Fenini.

On. Perucchi Borsa:

Per il gruppo PPD propone il signor Samuel Ferrari di Davesco-Soragno.

On. Presidente:

I nominativi proposti vengono approvati con:
25 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Invita a passare alla trattanda relativa alle naturalizzazioni e chiede se vi siano richieste di intervento su dei messaggi specifici, di modo che al momento opportuno potrà dare la parola a chi desidera intervenire. In caso contrario non aprirà la discussione all'esame di ogni messaggio. Constatata che non nessuno desidera intervenire.

Trattanda n° 2

Richieste per la concessione dell'attinenza comunale luganese

OMISSIS

Trattanda n° 3

MMN. 7858 Concernente la richiesta di un credito di fr. 222'660.-- a favore del Consorzio Depurazione Acque Lugano e Dintorni per l'allestimento di un progetto definitivo per il risanamento di condotte consortili situate nei Comuni di Sigirino, Capriasca, Torricella-Taverne e Bedano.
Rapporto della Commissione della Gestione.

ponatur 205/03 (0-1-A1)

On. Presidente:

Segnala che il rapporto della Commissione della Gestione ed il messaggio municipale coincidono. Non essendoci richieste di intervento pone in votazione il punto 1 del dispositivo del messaggio municipale 7858 che consiste nell'approvare il credito di fr. 222'660.-- concernente l'allestimento di un progetto definitivo per il risanamento di condotte consortili situate nei Comuni di Sigirino, Capriasca, Torricella-Taverne e Bedano, tramite il Consorzio Depurazione Acque Lugano e Dintorni. Il punto 1 viene approvato con:

dispositivo n° 1

44 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

pone in votazione il punto 2 che recita: *“L'importo sarà iscritto nella sostanza amministrativa e verrà ammortizzato secondo le apposite tabelle”* :

dispositivo n° 2

43 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Votazione sul complesso:

42 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. di approvare il credito di Fr. 222'660.-- concernente l'allestimento di un progetto definitivo per il risanamento di condotte consortili situate nei Comuni di Sigirino, Capriasca, Torricella-Taverne e Bedano, tramite il Consorzio Depurazione Acque Lugano e Dintorni;
2. l'importo sarà iscritto nella sostanza amministrativa e verrà ammortizzato secondo le apposite tabelle.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

43 voti favorevoli, 0 voto contrario, 0 astenuti

Trattanda n° 4

MMN. 7944 Richiesta di un credito di fr. 233'000.-- per l'acquisto della part. no. 724 RFD di Lugano Sezione Lugano.

Rapporto della Commissione della Gestione.

ponatur 205/04 (0-1)

On. Leoni:

A nome del gruppo PS invita il Consiglio Comunale ad accettare il messaggio in questione che prevede l'acquisto della particella no. 724. Ricorda che su questo fondo sorge un vecchio edificio confinante con Villa Carmine, proprietà del Comune e sede del Dicastero Giovani ed Eventi. Osserva che la sua felice ubicazione permetterà alla Città e al citato Dicastero di poter ampliare le proprie attività e dare maggiore visibilità al suo lavoro, ad esempio attraverso l'eventuale sportello del Dicastero. Precisa che le poco felici condizioni dello stabile – che sicuramente necessiteranno di interventi di ristrutturazione – sono un'opportunità da sfruttare nell'ambito dei programmi occupazionali già attivi. Ribadisce che l'acquisto del sedime costituisce un'ottima opportunità sia per la Città sia per le attività del Dicastero Giovani ed Eventi, il quale è sempre stato attento ai giovani e che con il suo servizio ha contribuito e contribuisce tuttora alla salute dell'intera Città. Per i motivi esposti invita il Legislativo ad accettare il messaggio in oggetto.

On. Presidente:

Non essendoci ulteriori richieste di intervento pone in votazione il punto 1 del dispositivo del messaggio municipale 7944 che recita: “Al Municipio è concesso un credito di CHF 233'000.-- per l'acquisto della part. no. 724 RFD di Lugano Sezione Lugano”. Il punto 1 viene approvato con:

dispositivo n° 1

43 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

pone in votazione il punto 2 che recita: “La spesa verrà caricata al conto investimenti e ammortizzata secondo le apposite tabelle”:

dispositivo n° 2

41 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Votazione sul complesso:

43 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. Al Municipio è concesso un credito di CHF 233'000.-- per l'acquisto della part. no. 724 RFD di Lugano Sezione Lugano.
2. La spesa verrà caricata al conto investimenti e ammortizzata secondo le apposite tabelle.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

44 voti favorevoli, 0 voto contrario, 0 astenuti

Trattanda n° 5

MMN. 7871 Piano Regolatore di Lugano. Variante di Piano Regolatore Ospedale Civico e Cardiocentro Ticino mappali No. 727 e 726 (parziale) RFD di Lugano. Richiesta di un credito di fr. 20'000.-- per la completazione della procedura.

Rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio.

ponatur 205/02 (0-4-A5)

On. Re:

In quanto co-relatore – assieme all'on. Ghisletta – della Commissione della Pianificazione del Territorio desidera ricordare che la variante in oggetto concerne i mappali no. 726, di proprietà della Città e 727, di proprietà dell'Ente Ospedaliero. Segnala che sul mappale 727, dove sorgono l'Ospedale regionale e il Cardiocentro, viene confermata la destinazione a istituti medici e paramedici. Osserva che la modifica principale concerne la rinuncia ad assegnare indici di sfruttamento e di occupazione massimi, limitando l'ingombro volumetrico mediante la definizione di quote massime che possono essere raggiunte nelle diverse parti del complesso ospedaliero. Spiega che la scelta deriva dalla necessità di garantire una certa flessibilità progettuale richiesta dalla complessità delle funzioni che caratterizzano l'attività di un ospedale e in questo modo saranno possibili sopraelevazioni di uno, due o quattro piani. Fa notare ad esempio che il blocco della sala operatoria potrebbe essere alzato di quattro piani, mentre il Cardiocentro prevede la sopraelevazione di due piani. Afferma che in base agli incontri che la Commissione ha avuto con i rappresentanti del Municipio e dei due istituti in questione, è emerso che non vi è un progetto definitivo e le costruzioni saranno realizzate a spese dell'Ente Ospedaliero. Precisa che quella proposta dalla Commissione è unicamente una variante e aggiunge che la prima tappa dovrebbe interessare il blocco delle sale operatorie ed il pronto soccorso. Precisa che è anche prevista la costruzione di una sala conferenze con 350 posti sopra il Cardiocentro, che verrà gestita in comune tra Ente Ospedaliero e Cardiocentro Ticino.

Spiega che sul mappale no. 726, a monte di Via Tesserete, è invece prevista la costruzione di un autosilo con un massimo di 380 posti auto. Sottolinea che la possibilità di sopraelevare l'autosilo esistente è stata scartata per ragioni paesaggistiche e perché avrebbe reso parzialmente inagibile la struttura durante la fase di cantiere. Segnala che il Municipio ed il Dipartimento hanno trovato un accordo che prevede di aumentare di 203 unità i posti auto esistenti, attualmente 577; precisa che dal momento che l'art. 39 cpv. 4.1.1 delle norme del Piano Regolatore limita a 780 il numero massimo di posti auto che possono essere realizzati sui due mappali – il no. 727 sotto Via Tesserete, dove c'è l'Ospedale, ed il no. 726 sopra Via Tesserete – occorre eliminare 93 posteggi in superficie sul mappale 727, che dovranno essere sistemati ad area verde a disposizione dei pazienti, soprattutto di quelli convalescenti. Osserva che se l'autosilo dovesse venire realizzato sfruttando il numero massimo di 380 posti auto, occorrerebbe sopprimere altri posteggi attualmente esistenti sul mappale 727 per rispettare il tetto massimo di 780 previsto dall'accordo tra il Municipio e il Dipartimento. Secondo l'Ente Ospedaliero si potrebbero eliminare altri 57 posteggi al piano -1, all'entrata fornitori, aumentando gli spazi a disposizione di questi ultimi.

La Commissione della Pianificazione del Territorio raccomanda al Municipio di vegliare – in fase di approvazione dei progetti e in fase di realizzazione – sul rispetto del limite massimo di 780 posteggi ed esprime la soddisfazione per la trasformazione di 93 posti auto in superficie quale area verde a disposizione dei pazienti. La Commissione chiede inoltre all'Ente Ospedaliero di valutare attentamente se sia opportuno economicamente edificare l'autosilo con il numero massimo di 380 posti auto eliminando i 57 posti già esistenti al piano -1. Spiega infatti che l'orografia del terreno sul quale sorge il mappale no. 726 richiederà costi elevati per la realizzazione dell'autosilo dal momento che occorre uno scavo. La Commissione invita infine l'Ospedale regionale di Lugano ad incentivare il trasporto aziendale, a limitare le soste di lunga durata non strettamente legate all'attività ospedaliera e a prevedere comodi accessi per i pazienti con difficoltà motorie. Ricorda inoltre che sul mappale no. 726 è prevista la costruzione di un asilo nido per soddisfare le esigenze del personale con figli in tenera età. Per le ragioni esposte invita il Legislativo ad approvare la proposta di variante presentata dal Municipio e sottoscritta dalla Commissione della Pianificazione del Territorio.

On. Ghisletta:

Sottolinea che quello in oggetto è un messaggio importante e precisa che la Commissione della Pianificazione del Territorio non ha accettato a cuor leggero il sensibile aumento del numero di posteggi per il Cardiocentro e per l'Ospedale Civico. Precisa che ciò è stato fatto in base a considerazioni più generali relative all'importanza delle due strutture e considerando l'importanza del loro potenziamento nell'ambito di un discorso sanitario cantonale. Sottolinea che si tratta sicuramente di un segnale positivo per la Città di Lugano la volontà di investire nelle due strutture, creando posti di lavoro e opportunità di servizi di alta qualità che vengono offerti e potenziati nel comparto in oggetto. Precisa che nel corso di una successiva seduta di Consiglio Comunale sarà possibile soffermarsi anche sullo sviluppo della Swiss Stem Cells Bank, perciò su aspetti legati alla ricerca sulle cellule. Ritiene si tratti di un comparto interessante a livello economico e sanitario ed occorre dotarlo del numero di posteggi necessario, frutto di una negoziazione tra la Città, gli Enti in oggetto ed il Cantone. Ribadisce che è stata fatta una scelta ponderata e limitata e ricorda che si deve tenere presente anche lo sviluppo della medicina ambulatoriale che da un lato ha il vantaggio di abbassare un po' i costi a livello di cassa malati e quindi le degenze, ma dall'altro ha lo svantaggio di aumentare i trasporti da e per gli ospedali. Segnala che con la nuova tipologia di medicina, con lo sviluppo e con gli investimenti che vengono attuati sui sedimi è possibile giustificare una crescita di circa 200 posteggi come tetto massimo che non deve essere superato, come chiaramente indicato nelle norme che si dovranno votare e che sono allegare al rapporto commissionale. Aggiunge che il posteggio non deve diventare un park & ride; aspetto quest'ultimo che una grossa maggioranza della Commissione ritiene importante e ribadisce che deve essere un posteggio unicamente per chi lavora e necessita delle strutture sanitarie. Con queste considerazioni invita il Legislativo ad accettare il rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio.

On. Bolzani:

A nome del gruppo PLR esprime il sostegno compatto al messaggio municipale 7871 concernente le varianti di PR dell'Ospedale regionale di Lugano, Sezione Civico e del Cardiocentro Ticino. Segnala che le varianti in oggetto dovranno permettere all'ORL, sede Civico, di soddisfare le nuove esigenze e far fronte alle necessità di investimento dei prossimi 10-15 anni. Precisa che le priorità sono rivolte al blocco operatorio e al pronto soccorso. A questo proposito ricorda che l'imminente nuova pianificazione ospedaliera del Cantone – che sarà la terza – oltre alla riorganizzazione dei letti acuti prevede per gli istituti pubblici dei mandati specifici soprattutto in area urgenze e pronto soccorso. Segnala che le varianti che interessano il fabbricato del Cardiocentro prevedono soprattutto nuovi spazi per la formazione e l'auditorio da 350 posti che verrà usato insieme all'Ente ospedaliero. Il gruppo PLR ritiene pertanto importante appoggiare il messaggio affinché la regione di Lugano possa continuare a disporre di una struttura ospedaliera pubblica di avanguardia in grado di far fronte agli impegni sempre crescenti della sanità.

On. Jalkanen Keller:

Ringrazia i due relatori per le loro pertinenti osservazioni, ma desidera insistere ulteriormente e afferma che *“è una crudeltà prolungare l'agonia”*. Spiega che Lugano è ormai una vera città e in quanto tale è molto popolata e non vi è lo spazio fisico per l'uso dell'auto come avveniva invece in passato e come tuttora accade nel mondo rurale. Ritiene che voler spendere il denaro dei contribuenti per creare 800 posteggi all'interno dell'Omega – che dovrebbe risolvere i problemi delle colonne – sia un modo per prolungare l'agonia di uno stile di vita che sebbene si possa rimpiangere è ormai superato. Spiega che nel frattempo vi sono stati grandi progressi per offrire agli automobilisti valide alternative. Ricorda che da quattro mesi funziona la linea 4 del bus e per via della grande affluenza è stato impiegato il bus snodato che si ferma sotto l'Ospedale.

Precisa che sopra l'Ospedale si ferma invece la linea ARL e l'Autopostale. Sottolinea che ad esempio a Zurigo coloro che vogliono visitare un degente non utilizzano l'auto e similmente chi si reca all'ospedale per motivi di salute fa meglio a non guidare. Aggiunge che chi si fa accompagnare dal taxi o dal bus non incontra problemi, mentre coloro che accompagnano il paziente con un'auto privata devono abbandonare il paziente davanti all'entrata e andare a cercare un posteggio. Segnala che, come ricordato dall'on. Re, la distanza dal posteggio all'entrata è grande ed è problematico per chi fatica a camminare. Ritiene che il numero dei posteggi sia un problema marginale risolvibile in poco tempo e con pochi soldi incentivando l'alternativa del trasporto con autista. Ribadisce che costruire dei posteggi in centro attualmente corrisponde a *"tirarsi la zappa sui piedi"*, perché i tempi sono mutati e si spenderebbero molti soldi unicamente per crearsi dei problemi. Per non far perdere tempo al Consiglio Comunale chiede se sia possibile votare sulla limitazione del numero di posteggi e precisa che se è chiaro che l'argomento non è ancora percepito in questo senso dalla maggioranza dei presenti è inutile fare lunghe discussioni. Se non è possibile attuare questo emendamento propone al Legislativo di votare no.

On. Endriss:

Desidera esprimere l'adesione del gruppo PPD al messaggio in oggetto. Precisa che in questa seduta il Legislativo è chiamato a votare una parte ancora ridotta dell'investimento che verrà attuato per lo stabile in questione e precisa che da quanto è stato presentato gli investimenti ammonterebbero a circa 100 milioni di franchi. Constata che si tratta di un importo molto elevato, tenendo comunque conto di tutti i benefici che arrecherà dal punto di vista finanziario, occupazionale e di immagine per la Città di Lugano. Sottolinea che l'Ente ospedaliero guarda avanti e investe in modo importante a Lugano; una scelta questa che fa piacere alla Città e che significa che Lugano ha la struttura ideale per investire in questo campo, che sarà prospero anche in avvenire. Segnala che si tratta di un progetto strategico e l'EOC guarda ad un futuro del comparto sanitario con i necessari adattamenti del caso. Ritiene che il progetto che viene presentato ha una sua logica, anche considerando il *"punto dolente"* dei posteggi. In riferimento all'esempio di Zurigo che è stato citato osserva che è vero che all'Unispital è praticamente impossibile trovare un parcheggio e la stessa Città di Zurigo ha cercato una soluzione, visto che l'ospedale verrà trasferito dal centro alla periferia. Sottolinea che anche altre città cercano degli adattamenti in funzione delle rispettive necessità, ma ritiene che se già al momento attuale si è in possesso di una struttura e vi è la possibilità di ampliamento degli spazi, l'EOC non sarà disposto a considerare il trasferimento logistico in una zona da verificare, dove non vi è la garanzia della funzionalità e dove gli investimenti sarebbero molto superiori.

Ribadisce che da parte del gruppo PPD e di Generazione Giovani il messaggio viene approvato così come presentato e personalmente scioglie la sua riserva, che era stata dovuta all'aspetto legato alla questione tariffale presente nel rapporto. A questo proposito spiega che a suo modo di vedere e per una questione amministrativa non è la Commissione a dover imporre le condizioni che devono essere applicate, mentre sarà compito dell'EOC gestirle e ritiene che l'Ente abbia tutto l'interesse di fare in modo che i posteggi siano destinati alle loro necessità ed esigenze.

On. Macchi:

Desidera intervenire in merito alla firma con riserva e a nome dell'on. Valentino Gilardi, assente in questa seduta. Precisa che la riserva – come anticipato dall'on. Endriss – riguarda le note a pagina 11 del rapporto, dove pare quasi che si tratti di una colpa se la struttura potesse funzionare anche come park & ride per la TPL 4, mettendo dei paletti alla futura gestione. Dichiara che coloro che hanno firmato con riserva ritengono di non dover imbrigliare la volontà dell'Ente e lasciare ad esso le scelte su chi potrà usufruire del posteggio e sulla politica tariffaria.

On. Sanvido:

Dichiara di essere il coordinatore per il gruppo creato dall'Ente ospedaliero dalla Fondazione Cardiocentro Ticino per seguire il progetto in questione e pertanto si asterrà dal voto. Intende però esprimere due appunti. Desidera ringraziare i due relatori, on.li Ghisletta e Re, per il lavoro svolto e tutta la Commissione della Pianificazione del Territorio per l'approfondimento. Ringrazia dapprima il Municipio per aver fatto suo il progetto in questione che avrà un impatto molto importante per i pazienti ticinesi. Segnala che si insisterà molto sul nuovo potenziamento del polo sanitario cantonale, ma andando nella direzione auspicata dall'on. Sindaco di diversificare la vocazione bancaria e finanziaria della Città di Lugano, perché il progetto da oltre 100 milioni di franchi avrà un impatto economico sia dal punto di vista degli investimenti sia per i posti di lavoro che si creeranno. Per fornire un termine di paragone precisa che si tratta di un impatto superiore rispetto al progetto del Centro svizzero di calcolo scientifico. Rivolgendosi all'on. Jalkanen Keller sottolinea che i posteggi che verranno realizzati non sono 800, ma 200 e sono ampiamente insufficienti rispetto al fabbisogno, ma ciò non costituisce un problema perché concorda sul fatto che sia nell'interesse della città limitare i parcheggi di lunga durata come pure evitare la trasformazione in park & ride dei nuovi parcheggi, affinché questi ultimi vadano a favore dei pazienti e degli utenti dell'ospedale.

On. Ermotti-Lepori:

Desidera intervenire sulla questione dei parcheggi. Segnala che dal punto di vista dell'ospedale è comprensibile che si chiedano nuovi posteggi e all'Ente ospedaliero non interessano le colonne che si creano nel resto della Città. Precisa che il PTL però non prevede parcheggi per i pendolari, mentre il personale dell'Ente ospedaliero rientra in questa categoria, trattandosi di pendolari che di giorno dovrebbero arrivare con i mezzi pubblici, mentre di notte non avrebbero problemi perché il posteggio è libero. Citando il testo del messaggio municipale si legge che: *“Ulteriori diminuzioni dei posteggi potrebbero di conseguenza essere raggiunte unicamente attraverso un nuovo e massiccio potenziamento dei trasporti pubblici e, in particolare, con l'organizzazione di un apposito servizio di navette di trasporto collegate ad aree di parcheggio periferiche.”* Costata che la soluzione che intravede il Municipio è quella di collegare delle navette al posteggio di modo che la gente arrivi con l'auto e la navetta fornisca il trasporto all'ospedale. Segnala che né il testo del Municipio né il rapporto commissionale citano che a cinque minuti di macchina o di bus vi è la stazione con treni ogni quarto d'ora, a dimostrazione che la concezione secondo cui per l'Esecutivo i mezzi pubblici rappresentano la soluzione unicamente per le persone senza un'auto propria, per i giovani, per gli anziani e per i meno abbienti, è ampiamente superata. Dichiara che per dare un messaggio in questo senso si asterrà dal voto, sebbene si dichiara sicura che il messaggio passerà lo stesso e se ne rallegra dal momento che nel complesso è favorevole.

On. Moccetti Bernasconi:

In qualità di medico si sente di dover intervenire in merito al polo sanitario dell'Ospedale Civico e del Cardiocentro a nome dei pazienti. Chiede se qualcuno dei presenti si sia già recato all'ospedale alle due del pomeriggio per fare un esame, un prelievo del sangue o per un controllo del pacemaker e sottolinea che vi è la colonna fino in stazione e non tutti i pazienti che arrivano sono dei diciottenni che si sono slogati una cavaglia, ma piuttosto persone di oltre 85 anni che non possono muoversi in scooter e tanto meno in bicicletta e sono fortunati se hanno qualcuno che li possa accompagnare a quell'ora della giornata. Osserva che si tratta di un vero disastro. Afferma di rendersi conto che la Città si impegna per portare avanti questo polo di estrema qualità e anche per questo non è possibile rinunciare ad un accesso facile per i pazienti, soprattutto per quelli con difficoltà di movimento, con problemi polmonari o cardiaci; dato che anche per una persona senza difficoltà motorie la situazione è problematica per via di una condizione sfavorevole dal punto di vista logistico.

Desidera portare l'esempio di Basilea che ha un ospedale all'avanguardia in pieno centro e che ha avuto il coraggio di costruire un enorme autosilo per facilitarne l'accesso ai pazienti. Ritiene sarebbe un peccato se fosse necessario prendere il treno per salvaguardare l'ambiente, sfavorendo però i pazienti; sebbene sottolinei che i posteggi per i pazienti non si contrappongono ai progetti ambientali, tutt'altro.

On. Masoni Brenni:

Interviene in sostituzione del responsabile, on. P. Beltraminelli, innanzitutto per ringraziare a nome dell'Esecutivo i relatori e la Commissione della Pianificazione del Territorio per il rapporto molto articolato e approfondito e per ringraziare anche gli interventi espressi a sostegno della pianificazione e del progetto in questione. Ribadisce che si tratta di un progetto di sviluppo importante per il polo sanitario cantonale e il Municipio ha già raccolto l'invito del rapporto commissionale. Aggiunge che si tratta di un polo sanitario già avviato anche verso la ricerca e che quindi rientra a pieno titolo nel disegno di poli di sviluppo della Nuova Lugano, di cui tratta anche lo studio che era stato fatto nel 2008, dal titolo "Poli di sviluppo e di diversificazione". Constata che il rapporto e gli interventi hanno dato atto dello sforzo fatto per rispondere alle esigenze di strutture molto importanti per il servizio che offrono ai pazienti e alla cittadinanza, ma anche per cercare – nel limite del possibile – di indirizzarne e contenerne l'impatto ambientale. Segnala a questo proposito che uno degli sforzi sarà quello di Minergie, mentre un altro consiste nel sopraelevare l'autosilo interrandolo nella particella a monte e infine è stato trovato l'accordo tra tutte le parti sul numero di posteggi, che secondo il Municipio è un accordo equilibrato che tiene conto delle esigenze ambientali, dei pazienti e del personale. Precisa all'on. Jalkanen Keller che non si creano 800 posteggi, ma 203, a fronte di uno sviluppo molto importante e inoltre parte di essi saranno sotterranei con una riqualifica interessante di quella che oggi è un'area di grande parcheggio. Segnala che l'Esecutivo ha prestato attenzione a questi aspetti e capisce che coloro che li considerano prioritari su tutto possano non essere convinti fino in fondo, ma ritiene occorra avere una visione d'insieme, guardando allo sviluppo complessivo della Città ed alla sua importanza.

In merito ai collegamenti segnala che il trasporto pubblico verso l'Ospedale è già stato migliorato e ciò verrà fatto ulteriormente, ma la soluzione di compromesso dei nuovi 203 parcheggi tiene in considerazione tutte le esigenze in modo equilibrato. Riguardo all'osservazione sulle tariffe presente nel rapporto e agli eventuali abusi o sfruttamento dei parcheggi come park & ride, afferma che una struttura privata dovrà regolare le tariffe tenendo conto dei bisogni degli utenti, considerato che comunque può capitare che un utente usufruisca del parcheggio per l'intera giornata per far visita ad un paziente che necessita di assistenza e di supporto. Precisa che il Municipio inviterà la struttura ad evitare gli abusi visto anche che per essere un park and ride è un po' centrale rispetto ai concetti vigenti per la Città. Ribadisce che l'orientamento dell'Esecutivo è di invitare le strutture a verificare che non ci siano abusi e sottolinea che il numero di parcheggi non è di tale importanza da creare un pericolo notevole di abusi. A nome del Municipio ringrazia nuovamente per il lavoro svolto e ribadisce di credere nell'importanza del progetto.

On. Presidente:

Segnala che occorre procedere con una votazione punto per punto. In merito a quanto indicato dall'on. Jalkanen Keller è dell'avviso che essa possa semplicemente indicare di opporsi perlomeno al piano del traffico e alle NAPR, il che significa rimanere nella situazione attuale per quanto riguarda i posteggi. Sostiene che non ci sia bisogno di un emendamento e constata l'accordo dell'on. Jalkanen Keller.

Pone in votazione il punto 1.1 del dispositivo del messaggio municipale 7871 relativo alle rappresentazioni grafiche (da votare piano per piano), Piano delle Zone che viene approvato con:

45 voti favorevoli, 0 voti contrari, 4 astenuti

Pone in votazione il Piano delle Attrezzature Pubbliche ed Edifici Pubblici che viene approvato con:
46 voti favorevoli, 0 voti contrari, 3 astenuti

Pone in votazione il Piano del Traffico che viene approvato con:
45 voti favorevoli, 2 voti contrari, 2 astenuti

Pone in votazione il Piano del Paesaggio che viene approvato con:
46 voti favorevoli, 0 voti contrari, 4 astenuti

Pone in votazione il complesso del punto 1 che viene approvato con:

- *46 voti favorevoli, 1 voto contrario, 3 astenuti*

Pone in votazione il punto 1.2 del dispositivo del messaggio municipale 7871 relativo alle Norme di attuazione del Piano Regolatore (NAPR), Art. 39 Zona AP-EP attrezzature ed edifici pubblici: nuovo paragrafo 4 “Prescrizioni particolari per la zona dell’Ospedale Regionale di Lugano e del Cardiocentro Ticino, mapp. 726 e 727” che viene approvato con:
46 voti favorevoli, 0 voti contrari, 4 astenuti

Pone in votazione il punto 1.3 relativo al Rapporto di pianificazione (di carattere indicativo) che viene approvato con:
44 voti favorevoli, 0 voti contrari, 4 astenuti

Pone in votazione il punto 2 del dispositivo del messaggio municipale 7871 secondo cui la Variante è adottata nel suo complesso e che viene approvato con:

- *45 voti favorevoli, 0 voti contrari, 4 astenuti*

Pone in votazione il punto 3 del dispositivo secondo cui “Il Municipio è autorizzato a completare la procedura di approvazione, art. 34 e seguenti della LALPT, di cui al punto 1/2” che viene approvato con:

- *46 voti favorevoli, 0 voti contrari, 4 astenuti*

Pone in votazione il punto 4 del dispositivo secondo cui “È concesso un credito di Fr. 20'000.-- per le spese di attuazione, comprensive dell’onorario del pianificatore, dei costi di allestimento e delle spese di pubblicazione e amministrative” che viene approvato con:

- *44 voti favorevoli, 0 voti contrari, 4 astenuti*

Pone in votazione il punto 5 del dispositivo secondo cui “La spesa sarà caricata sul conto investimenti del Comune, sostanza amministrativa e ammortizzata in un’unica annualità” che viene approvato con:

- *45 voti favorevoli, 0 voti contrari, 4 astenuti*

Votazione sul complesso:
46 voti favorevoli, 1 voto contrario, 3 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È adottata la Variante di Piano Regolatore – Sezione di Lugano – comprendente i seguenti atti:
 - 1.1 Rappresentazioni grafiche (da votare piano per piano)
 - . Piano delle Zone
 - . Piano delle Attrezzature Pubbliche ed Edifici Pubblici
 - . Piano del Traffico
 - . Piano del Paesaggio
 - 1.2 Norme di attuazione del Piano Regolatore (NAPR)
 - . Art. 39 Zona AP-EP attrezzature ed edifici pubblici: nuovo paragrafo “Prescrizioni particolari per la zona dell’Ospedale Regionale di Lugano e del Cardiocentro Ticino, mapp. 726 e 727”.
 - 1.3 Il Rapporto di pianificazione (di carattere indicativo)
2. La Variante è adottata nel suo complesso.
3. Il Municipio è autorizzato a completare la procedura di approvazione, art. 34 e seguenti della LALPT, di cui al punto 1/2.
4. È concesso un credito di Fr. 200'000.-- per le spese di attuazione, comprensive dell’onorario del pianificatore, dei costi di allestimento e delle spese di pubblicazione e amministrative.
5. La spesa sarà caricata sul conto investimenti del Comune, sostanza amministrativa e ammortizzata in un’unica annualità.

Votazione per l’approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

42 voti favorevoli, 0 voto contrario, 0 astenuti

Trattanda n° 6

MMN. 7943 Strutture per anziani Casa Serena, Residenza Alla Meridiana, Residenza La Piazzetta. Manutenzioni straordinarie – priorità 2 – lavori di manutenzione e miglioria. Richiesta di un credito di costruzione di fr. 15'200'000.--.

Rapporti della Commissione della Gestione e della Commissione dell’Edilizia.

ponatur 205/06 (0-1-2)

On. Chiesa:

Afferma che il messaggio in oggetto è uno di quelli che un Consigliere Comunale vota con particolare piacere. Segnala che l’importo richiesto è consistente, trattandosi di fr. 15'200'000.--, ma la condivisione – almeno per quanto riguarda la Commissione della Gestione e per quanto a sua conoscenza il Legislativo – è unanime e trasversale e perciò ritiene che si stia dando un bel segnale alla cittadinanza, affermando che il Consiglio Comunale da lei eletto è attento alle crescenti esigenze della popolazione anziana e non lesina investimenti che possano migliorare la loro qualità di vita, dal momento che è proprio questo l’obiettivo finale del messaggio in questione. Si riferisce in particolare a quanto progettato presso Casa Serena e in buona parte presso la Residenza Meridiana di Viganello. Dichiaro che non è sua intenzione entrare nei dettagli del messaggio, dato che i rapporti commissionali li descrivono esaustivamente, ma ci tiene molto a sottolineare quanto sia importante avere a disposizione strutture moderne, al passo con i tempi e che permettano ai professionisti che quotidianamente si spendono con dedizione nelle attività di cura, una presa a carico ottimale degli ospiti della casa anziani.

Ritiene che la ridefinizione degli spazi interni ed esterni in modo da consentire ai residenti una maggior mobilità e sicurezza, la riorganizzazione dei reparti con la conseguente ottimizzazione dell'impiego delle risorse umane, gli accorgimenti progettati per le sempre più numerose persone affette da demenza senile e non ultima la creazione di 17 posti supplementari laddove vi è forte penuria di posti letto e lunghe liste di attesa, rappresenti una risposta cittadina concreta e lungimirante. Ricorda che una società è tanto più civile quanto più è in grado di prendersi cura dei suoi anelli più deboli. Segnala che gli anziani, spesso debilitati da patologie invalidanti, sono una categoria meritevole di sostegno e perciò questa sera si può essere orgogliosi di far parte di una comunità attenta alle loro crescenti esigenze.

On. Giani:

In quanto relatore della Commissione della Gestione desidera intervenire per segnalare un errore nella somma dei lavori di manutenzione dove si riporta un totale di fr. 2'789'917.-- anziché di circa fr. 3'700'000.-- da lui calcolati. Precisa che i lavori di Casa Serena prevedono due tipi di intervento: i lavori di manutenzione straordinaria delle strutture esistenti, comprendenti i lavori di rifacimento e sostituzione di tutte le installazioni sanitarie, per un totale di circa fr. 1'500'000.--, l'impianto elettrico sarà rivisto per un totale di circa fr. 1'113'000.--, oltre all'impiantistica per le nuove 17 camere completano i lavori di manutenzione il rifacimento dei pavimenti, la pittura, eccetera, per un totale di circa fr. 600'000.--. Sottolinea che questi lavori – previsti nel preventivo 2004 – sono stati adeguati alla situazione attuale e al rincaro per un totale di fr. 3'699'917.-- e non come riportato erroneamente nel rapporto della Commissione della Gestione di fr. 2'789'917.--. Segnala che l'intervento progettuale principale consiste invece nel creare un collegamento orizzontale di tutti i blocchi su tutti i livelli, corrispondente a una precisa esigenza funzionale dell'esercizio. Spiega che il blocco C è quello della cappella ed è attualmente composto solo da due piani, verrà sopraelevato fino all'ottavo piano per poter collegare gli altri edifici a fianco, A, B e D, di modo da poter avere il collegamento orizzontale. Comunica che la spesa della struttura rialzata fino all'ottavo piano è di circa fr. 2'500'000.--. Aggiunge che nel blocco A al terzo piano è previsto un nuovo reparto per ospiti affetti dal morbo di Alzheimer, mentre al nono piano è prevista la realizzazione di tre nuove camere supplementari per un costo di circa fr. 600'000.--. Precisa che nel blocco B la realizzazione di nuovi locali infermeria dal secondo al settimo piano e due nuove camere al quarto, al quinto e al sesto piano e quattro nuove camere all'ottavo piano del blocco B comportano una spesa di circa fr. 1'200'000.--. Spiega che nel blocco D verrà completamente rifatta la cucina al primo piano perché al limite della sua funzionalità ed è vetusta, mentre in sostituzione dei vecchi soggiorni che ci sono attualmente verranno realizzate sette nuove camere relative ai servizi dal secondo all'ottavo piano per un totale per edificio D di circa fr. 1'422'000.--. Comunica che completano gli interventi per la sostituzione di tutti i soffitti, attrezzature di esercizio per il giardino e per i malati di Alzheimer per circa fr. 1'400'000.--, con onorari vari per circa fr. 1'350'000.--, arredamento per circa fr. 550'000.--, per un totale complessivo di fr. 3'299'618.--, i quali sommati ai lavori di blocco A, B, C, D di fr. 5'810'000.-- ed i lavori di manutenzione succitati di fr. 3'699'917.--, conducono a fr. 12'810'000.--, così come previsti nel messaggio municipale. Segnala che indipendentemente dai lavori di prima manutenzione – i cui costi ha cercato di estrapolare dai preventivi degli architetti che hanno il mandato per la realizzazione dei lavori, comunque difficili da quantificare per via dei problemi imprevisti che potrebbero presentarsi al momento dell'esecuzione – dopo aver valutato approssimativamente il volume di tutte le nuove parti costruite negli edifici, compreso il rifacimento delle cucine e i vari interventi al piano cantina e il rinforzo della struttura dell'edificio della cappella, ha calcolato circa 5'000 metri cubi per un costo di fr. 1'160.-- al metro cubo. Ritiene che l'intervento che si intende realizzare a Casa Serena rispecchi i prezzi al metro cubo attualmente calcolati sul mercato per questo genere di lavori. Precisa che gli interventi riguardanti La Meridiana e La Piazzetta sono interventi di normale manutenzione sui quali non intende soffermarsi.

On. G. Bordoni:

Osserva che l'attuale tipologia degli ospiti delle case per anziani si è modificata nel corso degli anni a seguito del progressivo invecchiamento della popolazione e delle polipatologie che aggravano lo stato psicofisico dell'anziano. Sottolinea che oggi gli ospiti di questi centri sono quasi completamente – se non del tutto – dipendenti negli atti della vita quotidiana e per questi fattori la Città di Lugano si è trovata a dover adeguare le case per anziani a strutture medicalizzate e a potenziarne i posti letto soprattutto in considerazione del numero crescente di anziani che le strutture devono ospitare. Segnala che gli istituti hanno subito varie manutenzioni, grazie alle quali è stato possibile mantenerne la funzionalità, come pure interventi conformi ai nuovi criteri in materia soprattutto di prevenzione di incendi, di sistema di videosorveglianza, in materia di sicurezza, di ampliamenti delle strutture già esistenti, di migliorie e adattamenti strutturali, il tutto finalizzato a migliorare il livello qualitativo delle case anziani cittadine e ad ottimizzarne la gestione a beneficio soprattutto degli ospiti. Comunica che con il messaggio in oggetto verrà completata l'ultima fase di importanti interventi di manutenzione straordinaria e di miglioria in tre delle cinque strutture; precisa che si tratta di lavori avviati nel 2001 e scanditi nel tempo a seconda delle priorità e delle esigenze strutturali e funzionali. Constata che il messaggio concerne soprattutto Casa Serena – la struttura più grande della Città di Lugano – la quale subirà un'importante modifica strutturale. Spiega che una parte degli interventi – pur non essendo tangibile direttamente per la qualità residenziale quotidiana offerta agli ospiti – è legata alla vetustà dell'edificio che data del 1976 e alla necessità di garantirne una migliore gestione. Osserva che la lista degli interventi è stata dettagliata in modo esaustivo nel messaggio e non intende riprenderla. Segnala che altri interventi consistono in migliorie della struttura e di ampliamento dell'offerta di spazi, con l'inserimento di un nuovo reparto Alzheimer e la creazione di un giardino specifico per chi è affetto da questo morbo all'interno del grande parco di Casa Serena. Precisa che Casa Serena oggi è divisa in due blocchi distinti solo in parte collegati tra loro e potrà così beneficiare – grazie alle modifiche che verranno apportate – di un collegamento orizzontale su tutti i blocchi e su tutti i piani. Ricorda inoltre che, grazie ad un importante ripensamento strutturale che comprende la chiusura della terrazza del blocco B all'ottavo piano e la sopraelevazione del blocco C fino all'ottavo piano, verranno ridefiniti gli spazi comuni creando zone di soggiorno più spaziose e 17 letti supplementari con i relativi nuovi servizi e nuovi locali per il personale infermieristico. Fa notare che gli interventi strutturali permetteranno soprattutto agli ospiti che soffrono di demenze senili di usufruire di una maggiore mobilità in condizioni di sicurezza, il che si traduce in una migliore qualità di vita. Spiega che il nuovo giardino – concepito espressamente per chi soffre di queste patologie degenerative – sarà collegato direttamente al reparto Alzheimer con un ascensore che potrà essere utilizzato unicamente dagli ospiti del reparto evitando il rischio di allontanamento da parte del malato; il giardino sarà percorso da un circuito contornato da cosiddette “stazioni” che permetteranno al paziente di orientarsi. Sottolinea che tutti questi interventi garantiranno sia agli ospiti sia al personale curante una migliore mobilità all'interno di Casa Serena e permetteranno una migliore razionalizzazione del lavoro che si tradurrà anche in una migliore assistenza dei malati da parte dei curanti. Constata che considerando l'importanza degli interventi i costi sono elevati e ammontano a circa fr. 12'810'000.--, solo per Casa Serena; ricorda che i dettagli sono stati illustrati dall'on. Giani e sottolinea che si tratta di interventi necessari.

Per quanto concerne la gestione del cantiere durante i lavori, comunica che è stata trovata una soluzione che gli pare estremamente interessante in quanto permetterà di far capo ai nuovi spazi che saranno ultimati a breve e non ancora occupati della struttura di Gemmo, dove sono stati appena creati 30 nuovi posti letto, operando una rotazione dei residenti di Casa Serena che verranno alloggiati a turno a Gemmo durante gli interventi nei rispettivi piani.

Per quanto concerne la residenza La Meridiana informa che gli interventi comportano una spesa complessiva di fr. 2'340'000.--; precisa che la struttura è interamente medicalizzata e verranno soprattutto adeguati gli impianti di sicurezza e di sorveglianza al fine di migliorare la qualità e la funzionalità dell'edificio, sia per gli ospiti sia per il personale; aggiunge che si tratta di misure già in atto presso le altre quattro strutture della Città di Lugano. Comunica che verranno inoltre sostituiti gli ascensori e i montaletti e saranno portati a termine interventi legati alle norme di sicurezza antincendio, come pure problematiche che si sono riscontrate in fase di allestimento del preventivo.

Osserva che la residenza La Piazzetta è già stata oggetto di importanti lavori di manutenzione straordinaria di due ascensori solo per fr. 50'000.--. Riassumendo la spesa complessiva del messaggio in questione ammonta a fr. 15'200'000.-- per i quali il Dipartimento della Socialità e della Sanità ha già preavvisato favorevolmente l'erogazione di un fondo di fr. 2'950'000.--. Afferma che non appena il Legislativo avrà avallato il credito di costruzione, il Dipartimento sottoporrà la richiesta di concessione di sussidio al Consiglio di Stato ed al Parlamento cantonale. Alla luce di quanto espresso, a nome della Commissione dell'Edilizia e del gruppo PLR, convinta della bontà dell'investimento richiesto, chiede al Consiglio Comunale di approvare il messaggio 7943 nella sua integralità.

On. Leggeri:

Osserva che il credito che verrà votato è importante sotto due aspetti: quello finanziario, dal momento che si tratta di un onere di circa fr. 15'000'000.-- e soprattutto dal profilo umano. Constata che finora per quanto riguarda le strutture per il ricovero e l'assistenza degli anziani – eccezion fatta per la struttura di Gemmo – si è proceduto con piccoli interventi di messa in standard dell'impiantistica e strutturali. A parere del gruppo PS con il messaggio in oggetto si affronta in modo organico il problema del miglioramento generale delle strutture esistenti, a vantaggio degli ospiti in particolare di Casa Serena. Sottolinea che questo aspetto sta particolarmente a cuore del gruppo PS perché da un lato si creano nuovi alloggi adeguando – si augura in tempi brevi – l'offerta alla richiesta e nel contempo si prevedono spazi consoni alle moderne necessità di spostamento interno e migliori opportunità di socializzazione fra gli ospiti. A proposito di adeguamento dell'offerta alla domanda osserva che l'intervento in oggetto attenua transitoriamente le distanze fra le due variabili e resta però la necessità di una sollecita concretizzazione delle procedure di realizzazione della casa prevista a Pregassona, di cui verrà discusso a breve il messaggio che chiede il credito di progettazione. Annunciando l'adesione del gruppo PS al messaggio desidera evidenziare e plaudire la creazione a Casa Serena di una struttura concepita per dare agli ospiti affetti da Alzheimer la possibilità di potersi muovere autonomamente e in sicurezza all'interno della casa e nello spazio esterno specialmente concepito per questo tipo di pazienti. Dichiaro che si tratta di un aspetto fondamentale che secondo il gruppo PS qualifica l'intervento come un significativo adeguamento all'insorgere di questa patologia che purtroppo si sta estendendo in modo significativo.

On. Perucchi Borsa:

Precisa che su questo tema avrebbe dovuto fare un intervento l'on. Tarchini, esperta in materia ma purtroppo assente; per questa ragione parlerà in sua vece. Dichiaro che il gruppo PPD sostiene il messaggio in oggetto riguardante investimenti di diverso tipo per tre strutture per anziani di Lugano, investimenti che permetteranno – oltre al raggiungimento dell'ottimizzazione delle risorse – la creazione di nuovi posti letto, il miglioramento della qualità di vita di anziani residenti, in particolare modificando gli spazi e garantendo soprattutto alle persone affette da Alzheimer o da altre patologie correlate una maggiore mobilità e al contempo una sensazione di protezione di cui hanno particolare bisogno.

Non intende entrare nel merito del messaggio e dei particolari che sono stati abbondantemente sviscerati, sia negli ottimi rapporti redatti dalle due Commissioni, sia negli interventi di chi l'ha preceduta, ma desidera lanciare un appello al Municipio affinché oltre a questo importante investimento progetti altre misure a favore degli anziani che vivono ancora al proprio domicilio. Constata che è noto che in futuro la popolazione anziana aumenterà percentualmente e nel 2040 gli anziani saranno il 27% in più rispetto ad oggi. Precisa che spesso non si tratta di persone disabili, ma di giovani anziani che possono presentare condizioni fisiche e capacità motorie ottime, ma anche di anziani che hanno difficoltà di movimento e sulla questione della mobilità di queste persone che vivono ancora a casa propria desidera attirare l'attenzione del Municipio. Sottolinea che camminare è per tutti un'attività gradevole e con l'avanzare dell'età assume maggior valore per mantenersi mobili e in buona forma e partecipare alla vita sociale. Segnala che per consentire a tutti – soprattutto agli anziani – di camminare in sicurezza occorre ridurre i rischi tipici del traffico stradale e rendere i percorsi a piedi accessibili alle persone anziane, prevedendo la presenza di panchine e altri elementi indispensabili. Desidera ricordare al Municipio la ricerca *“UrbAging – Pianificare e progettare lo spazio urbano per una società che invecchia”*. Segnala che la Città di Lugano e quella di Uster hanno studiato questa pianificazione e dalla ricerca sono emerse diverse raccomandazioni che ritiene l'Esecutivo debba tenere in considerazione. Constata che si tratta di un appello che va al di là del messaggio che il Legislativo è chiamato a votare, ma il gruppo PPD ci tiene ad esprimerlo proprio in questa occasione in quanto correlato al problema degli anziani.

On. Cattaneo:

Osserva che la maggior parte del credito richiesto sarà indirizzato all'ampliamento e alle migliorie della prima casa per anziani della Città di Lugano, Casa Serena. Sottolinea che le applicazioni dei criteri Minergie negli interventi progettati e l'adozione di impianti di riscaldamento e raffreddamento mediante termopompa fanno sì che vi sia una qualità elevata di intervento e un contenimento dei costi energetici. Sottolinea che è di grande importanza anche la creazione di un giardino per malati di Alzheimer, una malattia che è in continua crescita nella popolazione anziana. Osserva che tale giardino, con il suo percorso circolare e senza barriere, accessibile in ogni momento della giornata, soddisfa la pulsione al vagabondaggio in condizione autonoma. A questo proposito desidera esprimere un suggerimento che va nel senso di integrare nel giardino un'area destinata all'orticoltura, anche solo con dei bancali rialzati per favorire l'attività manuale e contrastare la passività con attività che stimolino l'attenzione e l'osservazione delle trasformazioni. Osserva che tale attività sarebbe auspicabile anche per le altre case di riposo, come d'altronde ha già fatto l'istituto La Piazzetta dotandosi di un bancale con essenze aromatiche da poter usare per la cucina e in seguito gustare nelle pietanze e con fiori annuali curati dagli ospiti in un programma di ortoterapia. Per la qualità degli interventi e per il beneficio che ne trarranno gli ospiti porta l'adesione del gruppo dei Verdi.

On. Quadri:

Osserva che come già è stato detto gran parte del credito oggetto del messaggio consiste in fr. 12'800'000.-- da indirizzare alla ristrutturazione di Casa Serena, che oltre ad essere la più grande casa anziani della Città è anche la più grande del Cantone. Ricorda che Casa Serena è stata edificata nel 1976 con una concezione molto differente da quella attuale. Allora si trattava di creare degli stabili di appartamenti per anziani che non potevano più vivere nel normale tessuto sociale e che quindi avevano bisogno di un sostegno, ancora però non si parlava di polipatologie senili o di assenza di autosufficienza nella vita quotidiana, dal momento che a quei tempi queste casistiche erano di competenza degli ospedali.

Sottolinea che nel frattempo sono trascorsi oltre trent'anni e le esigenze degli ospiti di residenze per anziani sono mutate radicalmente: l'anziano oggi resta a casa propria il più a lungo possibile grazie anche al supporto dei servizi di assistenza e di cure a domicilio, entrando in una struttura per anziani unicamente quando la permanenza a domicilio non è più sostenibile e la persona necessita di una presa a carico intensiva che non corrisponde più a quella che era sufficiente per l'ospite di Casa Serena nel 1976.

Segnala che l'intervento che verrà svolto a Casa Serena è particolarmente importante perché consiste nel modificare strutturalmente uno stabile che è nato con caratteristiche e funzioni diverse rispetto a quelle attuali e perciò la necessità di rispondere a nuove esigenze impone anche la riorganizzazione degli spazi. Ricorda che attualmente i reparti sono divisi verticalmente e suddivisi su vari piani. Cita il caso di un reparto suddiviso su quattro piani che comporta dei limiti strutturali e costituisce un ostacolo sia per gli ospiti sia per il personale curante e per questa ragione emerge la necessità di passare ad un'organizzazione orizzontale come accade nelle altre case per anziani. Sottolinea che in questo modo non si facilita solo la circolazione, ma aumentano notevolmente anche le superfici a disposizione degli ospiti con un significativo miglioramento della qualità di vita, dal momento che i collegamenti permetteranno di realizzare ex novo delle ampie e luminose aree di soggiorno. Constata che oggi, anche a seguito dell'innalzamento della speranza di vita, l'età media degli ospiti delle case per anziani della Città di Lugano è di circa 87 anni e per questo aumentano i casi di demenza senile di varia forma, che comunemente si indicano come Alzheimer. Comunica che queste persone hanno un particolare bisogno di movimento e la nuova struttura darà una risposta accrescendo di molto le possibilità di deambulazione. In merito ai suggerimenti che sono stati avanzati riguardo ai contenuti del nuovo giardino Alzheimer, conferma che sono già stati recepiti, dato che la possibilità di coltivare è già prevista, come pure a Gemmo e in tutti i nuovi giardini per anziani che verranno realizzati.

Osserva che eliminando la frammentazione dei reparti su vari piani si faciliterà molto anche il lavoro del personale curante permettendo di organizzarlo meglio a tutto beneficio della presa a carico dei residenti. Conferma che si tratta – come già ricordato dai relatori – di aggiornare la più grande casa per anziani della Città e del Cantone, conformandola alle attuali esigenze per offrire agli ospiti il meglio. Segnala che l'importante investimento permetterà di ricavare dei posti letto in più e vi è pure un aspetto non ricordato nel messaggio che va nel senso di avere la possibilità di inserire un centro dialisi a Casa Serena per quegli ospiti delle residenze luganesi che necessitano di un tale servizio. Precisa che il centro dovrebbe essere finanziato da una fondazione privata e costituirebbe una prima nel suo genere in Ticino e probabilmente in Svizzera. Dichiaro che il centro permetterebbe di risparmiare agli anziani che necessitano di dialisi le debilitanti trasferte e attese ospedaliere e di conseguenza permetterebbe di migliorare in modo importante la qualità di vita degli anziani. Precisa che l'orizzontalizzazione non è l'unico intervento importante previsto a Casa Serena, come ricordato nell'elenco presente nel messaggio e citato nel corso degli interventi. Segnala che sul costo globale di investimento di fr. 15'200'000.-- per Casa Serena, La Meridiana e La Piazzetta si può calcolare un contributo cantonale di circa fr. 3'000'000.-- che va a ridurre l'onere a carico della Città di Lugano. Sottolinea che votando il credito in oggetto la Città conferma il suo impegno e la sua attenzione nel fornire agli anziani, che hanno costruito il nostro benessere, quanto di meglio possibile e ritiene perciò che un meritato ringraziamento vada alle Commissioni della Gestione e dell'Edilizia, alle due relatrici e ai due relatori per la celerità con cui hanno affrontato il messaggio. Constata che grazie alla loro tempestività sarà possibile coordinare al meglio i lavori di ristrutturazione di Casa Serena con l'apertura del nuovo reparto Alzheimer della Casa Gemmo, permettendo di conseguire un importante risparmio e anche di ridurre i disagi agli ospiti durante la fase esecutiva. Comunica che se si riusciranno a coordinare l'inizio dei lavori a Casa Serena con la disponibilità dei nuovi 30 posti alla residenza Gemmo sarà anche possibile utilizzare i nuovi posti di Gemmo come collocazione temporanea per gli anziani di Casa Serena via via che i vari livelli saranno interessati dai lavori di ristrutturazione, che inevitabilmente causeranno dei disagi al personale e ai degenti.

Precisa però che verrà garantito il massimo impegno per ridurre al minimo tali disagi e ritiene che l'esperienza che si sta facendo alla residenza Gemmo, con il cantiere per la sopraelevazione del nuovo reparto Alzheimer, permetta di essere quanto meno ragionevolmente ottimisti.

On. Corti:

Si scusa con l'on. Quadri, in rappresentanza del Municipio, per aver premuto il bottone leggermente in ritardo. Desidera esprimere una chiosa agli interventi dei Consiglieri Comunali che l'hanno preceduto per sottolineare la sensibilità di tutti sul tema in oggetto, pensando in modo particolare a coloro che sono affetti dal morbo di Alzheimer. Precisa che la misura in questione è costosa ma ne vale la pena perché non riguarda unicamente chi vive nei citati istituti e chi vi lavora, ma riguarda anche i parenti e i vicini che si recano in visita ai malati. Segnala che non si tratta della solita visita all'ospedale di persone che poi usciranno guarite, ma si tratta dell'ultima dimora terrena da cui si uscirà solo dopo un certo arco di tempo e per questo ritiene che sia una sensibilità che la popolazione gradirà moltissimo e per la quale sarà riconoscente, dal momento che le persone che vanno a trovare gli ospiti delle case per anziani passano parte della giornata insieme a loro, cercando di accompagnare una sorta di quotidianità che non può avvenire se non in quei luoghi protetti.

On. Masoni Brenni:

Desidera sottolineare tre aspetti. Il primo le è stato suggerito dall'intervento dell'on. Leggeri, il quale ha detto che *“è stato fatto finora solo Gemmo e adesso facciamo Casa Serena”*. A questo riguardo ci tiene a precisare che la politica delle misure edilizie per le case anziani – che deriva dall'attenzione alle esigenze e dalla collaborazione con gli istituti sociali – prevede invece un programma completo che è stato realizzato a tappe e quella in oggetto è unicamente la seconda fase, dal momento che vi è anche il caso della residenza La Piazzetta, come da messaggio municipale del 2003, che ha condotto ad un importante investimento di circa fr. 8'000'000.--, alla realizzazione di 25 camere nuove e di spazi per gli affetti da demenze senili. Ribadisce che vi è un programma ampio di costante aggiornamento delle case per anziani, rinnovandole come necessario. Precisa che si tratta di un programma che è stato tracciato fin dall'inizio per le case anziani di Lugano, a partire dal 1976 anche dai precedenti Municipi e dai precedenti direttori, sempre con un'attenzione alle esigenze dell'anziano, ma anche alla struttura; non solo alla gestione, ma proprio al mattone come espressione e soluzione dei problemi e delle esigenze.

Un secondo aspetto è quello cui ha accennato l'on. Quadri e precisa che la residenza Gemmo effettivamente ora è a tetto e sebbene ancora non vi sia sul tetto il giardino pensile, il tetto in sé è già presente e sarà possibile concludere in tempo i lavori coordinati per poter accogliere gli ospiti di Casa Serena durante i lavori. Segnala che sul messaggio vi è unanimità e constata che è stata accettata la questione della termopompa, come si legge nel messaggio: *“stiamo esaminandone la fattibilità”*. Sottolinea che la fattibilità tecnica è data ed è possibile andare in quella direzione.

On. Presidente:

Ringrazia e non essendoci ulteriori richieste di intervento pone in votazione il punto 1 del dispositivo del messaggio municipale 7943 che recita: *“È concesso un credito di costruzione di fr. 15'200'000.-- per la realizzazione della seconda e ultima fase dei lavori di manutenzione straordinaria e miglioria delle residenze per anziani Serena, La Meridiana e La Piazzetta”*. Il punto 1 viene approvato con:
dispositivo n° 1 *50 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

Pone in votazione il punto 2 secondo cui *“Il credito (indice dei costi aprile 2009) sarà adeguato alle dimostrate variazioni dell'indice delle costruzioni”* e che viene approvato con:
dispositivo n° 2 *48 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

Pone in votazione il punto 3 che recita: “*Eventuali sussidi e altre entrate saranno registrati su conti separati legati all’opera*”. Il punto 3 viene approvato con:
dispositivo n° 3 *50 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

Pone in votazione il punto 4 che recita: “*La spesa sarà registrata sul conto investimenti del Comune, sostanza amministrativa, e ammortizzata secondo le apposite tabelle*”. Il punto 4 viene approvato con:
dispositivo n° 4 *49 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

Votazione sul complesso:
49 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito di costruzione di fr. 15'200'000.-- per la realizzazione della seconda e ultima fase dei lavori di manutenzione straordinaria e miglioria delle residenze per anziani Serena, La Meridiana e La Piazzetta.
2. Il credito (indice dei costi aprile 2009) sarà adeguato alle dimostrate variazioni dell’indice delle costruzioni.
3. Eventuali sussidi e altre entrate saranno registrati su conti separati legati all’opera.
4. La spesa sarà registrata sul conto investimenti del Comune, sostanza amministrativa, e ammortizzata secondo le apposite tabelle.

Votazione per l’approvazione della verbalizzazione della risoluzione:
47 voti favorevoli, 0 voto contrario, 0 astenuti

Trattanda n° 7

MMN. 7873 Richiesta di un credito di fr. 865'000.-- per le AIL Sezione Acqua destinato al rifacimento impianti dell’azienda acqua potabile in Via al Roccolo a Viganello, Via Sole e Strada di Gandria a Castagnola. Inoltre creazione di un nuovo collegamento fra Via Bonoli/Via Casarico a Breganzona. Rapporti delle Commissioni della Gestione e dell’Edilizia.

ponatur 205/07 (0-1-2-A2)

On. Cattaneo:

Si rallegra degli interventi per ridurre le perdite e sottolinea che in molti Comuni vi sono stati risparmi milionari grazie ai controlli delle fughe e all’eliminazione delle perdite, invece di costosi potenziamenti. Si complimenta con le AIL e constata che anche i diametri sono accettabili poiché devono servire anche agli idranti.

On. Presidente:

Non essendoci altre richieste di intervento pone in votazione il punto 1 del dispositivo del messaggio municipale 7873 che recita: “*È concesso un credito di Fr. 865'000.-- per il rifacimento degli impianti dell’Azienda Acqua potabile in Via al Roccolo, Via Sole, strada di Gandria, inoltre creazione di un nuovo collegamento tra Via Bonoli e Via Casarico*”. Il punto 1 viene approvato con:
dispositivo n° 1 *46 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

Pone in votazione il punto 2 che recita: “*Gli investimenti saranno caricati al conto investimento dell’Azienda Acqua Potabile e ammortizzati secondo le apposite tabelle*”. Il punto 2 viene approvato con:

dispositivo n° 2

45 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Votazione sul complesso:

45 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito di Fr. 865'000.-- per il rifacimento degli impianti dell’Azienda Acqua potabile in Via al Roccolo, Via Sole, strada di Gandria, inoltre creazione di un nuovo collegamento tra Via Bonoli e Via Casarico.
2. Gli investimenti saranno caricati al conto investimento dell’Azienda Acqua Potabile e ammortizzati secondo le apposite tabelle.

Votazione per l’approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

44 voti favorevoli, 0 voto contrario, 0 astenuti

Pausa

Trattanda n° 8

MOZ. 3349 del 3 maggio 2007 dell’On. Martino Rossi (PS), postulante la valorizzazione delle Commissioni di quartiere mediante modifica del capitolo IX RCom.

Rapporto della Commissione delle Petizioni e osservazioni del Municipio.

ponatur 205/08 (0-3-6-A1)

On. Presidente:

Afferma che la mozione propone cinque modifiche puntuali al Regolamento Comunale che verranno messe in votazione singolarmente e poi nel complesso per quanto riguarda quelle che verranno accolte.

On. P. Rossi:

In qualità di relatore della Commissione delle Petizioni si scusa innanzitutto per il ritardo con il quale si evade la mozione in oggetto risalente al 3 maggio 2007. Precisa che il ritardo è dovuto esclusivamente al fatto che buona parte del contenuto del rapporto è stato inserito – sempre dalla Commissione delle Petizioni con relatrice l’on. Bordoni Brooks – nel rapporto relativo al messaggio municipale 7720 concernente la revisione parziale del Regolamento Comunale, momentaneamente congelato poiché l’intenzione era di evadere il tutto con un unico rapporto, contenente le mozioni pendenti e le risposte da parte della Commissione delle Petizioni al messaggio 7720 per la revisione parziale del Regolamento Comunale.

Passando alle singole richieste di modifica precisa che il mozionante chiede di poter introdurre dopo l’art. 77 cpv. 2 un nuovo cpv. 2 bis del seguente tenore: “*I membri sono proposti al Municipio dai partiti che hanno presentato liste per l’Esecutivo. Per assegnare i membri ai partiti che ne hanno diritto, il Municipio tiene conto della proporzione di voti per l’Esecutivo ottenuta dai partiti nel Quartiere*”. Per il cpv. 3 dell’art. 77 si chiede di aggiungere: “*Essa stabilisce la rotazione annuale delle cariche fra i partiti che vi sono rappresentati. Un partito può rinunciare a favore del successivo all’ordine della rotazione.*” Segnala che il messaggio municipale 7720 trasmesso alla Commissione delle Petizioni per esame e rapporto recita: “*La Commissione designa ogni anno nel suo seno un Presidente, un Vicepresidente ed un Segretario.*”

I Presidenti delle Commissioni di quartiere costituiscono la Conferenza dei Presidenti.” Afferma che la Commissione delle Petizioni ritiene di aderire al suggerimento proposto dal mozionante, in quanto così come esposto risulta essere più semplice e meglio comprensibile di quanto contenuto nel messaggio municipale 7720; precisa che l’osservazione in questione era già contenuta nel rapporto sul Messaggio Municipale 7720 che purtroppo è stato momentaneamente accantonato. Segnala che il fatto di tenere conto dei risultati elettorali per l’elezione del Municipio per l’assegnazione dei membri delle Commissioni dei singoli quartieri rispetta maggiormente i criteri di un’equa e corretta ripartizione nelle diverse zone della Città, premiando la singola forza partitica nel pieno rispetto del numero di elettori che si sono recati alle urne nel determinato quartiere. Constata che anche l’aggiunta della rotazione annuale delle cariche fra i partiti rappresentati in Commissione chiarisce maggiormente questo concetto rispetto alle proposte di modifica sempre contenute nel messaggio 7720, in quanto evidenzia maggiormente che all’interno della Commissione ogni anno il Presidente, il Vicepresidente e il Segretario vengono sostituiti da un membro di un altro partito.

Osserva che così come formulato attualmente l’art. 77 cpv. 3 può dare adito ad interpretazione di natura diversa e non conforme alle disposizioni in vigore e si tratta dei due articoli che la Commissione delle Petizioni intende accettare o ha accettato redigendo il rapporto. Segnala che per il cpv. 5 dell’art. 77 viene formulata la seguente modifica: *“Il responsabile dell’ufficio quartieri può partecipare, senza diritto di voto alle riunioni.”* Precisa che la Commissione delle Petizioni è del parere di lasciare invariato l’art. 77 cpv. 5 e non accettare la modifica proposta dal mozionante, in quanto apportando tale modifica si toglierebbe di fatto al responsabile dell’Ufficio Commissioni l’obbligo di dover partecipare alle sedute delle Commissioni di quartiere, mentre la Commissione delle Petizioni ritiene necessaria e determinante la sua presenza, che è da considerarsi come valore aggiunto per l’attività e il buon funzionamento delle singole Commissioni. Propone il seguente compromesso: *“Su richiesta della Commissione di quartiere il responsabile dell’Ufficio quartieri ha l’obbligo di partecipare alla seduta.”* Precisa che si tratta di un compromesso sostenuto nel rapporto commissionale. Segnala che anche l’aggiunta formulata dal mozionante all’art. 77 cpv. 6 di limitare la trasmissione dei verbali unicamente ai Consiglieri Comunali del singolo quartiere non è condivisa, in quanto limitativa e va a scapito di un coinvolgimento generalizzato dei rappresentanti del Legislativo. Precisa che il Consigliere Comunale rappresenta infatti i cittadini dell’intera Città e non solo di una parte di essi, come nel caso si accettasse la restrizione in oggetto. Aggiunge che viene eletto con i voti che riceve anche e soprattutto al di fuori del suo quartiere di domicilio e perciò il suo impegno nel conoscere e possibilmente nel risolvere tematiche di qualunque genere deve andare a coprire l’intero territorio. Fa notare che all’art. 78 cpv. 2 paragrafo b) il punto e virgola finale deve essere sostituito da un punto e aggiungere: *“La Commissione è consultata nella fase di allestimento di Messaggi municipali che riguardano interventi con rilevante impatto nel quartiere (modifiche di piano regolatore, posteggi, altre infrastrutture, scuole, sport, altri servizi).”* Comunica che secondo la Commissione delle Petizioni questa è la proposta con il maggior peso politico della mozione. Sottolinea che la tematica dell’organizzazione dei quartieri e di frazioni è stata ed è tuttora di rilievo nell’ambito delle aggregazioni comunali laddove di fronte all’allargamento del territorio e della scomparsa dei vecchi Comuni si è confrontati con l’esigenza di trovare e dare forma a canali privilegiati non corrispondenti agli organi istituzionali comunali entro i quali possono trovare ascolto le aspettative della popolazione residente.

Per le ragioni esposte la Commissione delle Petizioni invita il Consiglio Comunale a voler accettare la mozione presentata dall’on. M. Rossi, accogliendola per quanto concerne l’art. 77 cpv. 2 con l’aggiunta di un cpv. 2 bis e all’art. 77 cpv. 3, respingendola invece per quanto concerne l’art. 77 cpv. 5 e 6 e l’art. 78 cpv. 2 paragrafo b). Ribadisce che tutte le osservazioni espresse erano già state inserite nella revisione parziale del Regolamento Comunale con le osservazioni di modifica da parte del Municipio e con le aggiunte da parte della Commissione delle Petizioni di ulteriori cambiamenti nella proposta di modifica. Si dichiara a disposizione per eventuali ulteriori informazioni e invita il Legislativo a voler riflettere sulle modifiche proposte dalla Commissione delle Petizioni.

On. Bordoni Brooks:

Dichiara di intervenire in vece dell'assente on. Tarchini e a nome del gruppo PPD e Generazione Giovani.

Afferma di portare l'adesione al rapporto della Commissione delle Petizioni e precisa che le modifiche riguardanti le Commissioni di quartiere erano già state trattate e accolte nella revisione parziale del Regolamento Comunale, messaggio municipale 7720, come già ricordato dall'on. P. Rossi. Auspica che le modifiche vengano prese tutte in considerazione nella preparazione del nuovo Regolamento che avrebbe dovuto uscire verso gennaio 2010. Osserva che Lugano oggi è una città di quartieri costituita con l'aggregazione degli ex Comuni vicini. Comunica che è noto che con il processo aggregativo la sfida che Lugano si era posta era di assicurare ai Comuni aggreganti una partecipazione attiva alla vita cittadina e politica. Sottolinea che la creazione delle Commissioni di quartiere è stata voluta in questa ottica, per permettere ai cittadini di tutti i quartieri di essere protagonisti della vita pubblica. Segnala che tuttavia il ruolo delle Commissioni di quartiere – per loro natura di Commissioni consultive – rimane molto marginale e raramente vengono interpellate, al contrario il loro ruolo è stato ultimamente paragonato da alcuni membri dell'Esecutivo a quello di organizzatori di feste di quartiere. Il gruppo PPD invita perciò il Consiglio Comunale ad accettare le modifiche proposte dal rapporto della Commissione delle Petizioni e invita soprattutto il Municipio a voler meglio definire le competenze di tali Commissioni e a consultarle maggiormente, perlomeno nella preparazione dei messaggi importanti che riguardano un quartiere in particolare, ad esempio per il Piano Regolatore, la scuola e tutto quanto di interesse vicino ai cittadini di un quartiere.

On. M. Rossi:

Dichiara che il gruppo PS è lieto che la Commissione delle Petizioni sottoscriva almeno le due prime modifiche di carattere procedurale proposte dalla mozione per regolare in modo più chiaro il lavoro delle Commissioni di quartiere. Per quanto riguarda le altre due proposte di carattere procedurale afferma che il gruppo PS può aderire alle varianti proposte dalla Commissione se queste vengono formulate e messe ai voti. Segnala che dal rapporto commissionale non è chiaro se si intenda contrapporre alla formulazione data della mozione una nuova formulazione proposta dalla Commissione, che viene votata questa sera. Se così fosse afferma che il gruppo PS aderisce alla terza e alla quarta proposta della Commissione. Sottolinea però che – come ricordato dall'on. P. Rossi, relatore del rapporto commissionale – la modifica più importante proposta nella mozione è la quinta. Precisa che si tratta di una modifica sostanziale e non solo formale e che giustifica il titolo della mozione stessa: *“Per la valorizzazione delle Commissioni di quartiere.”* Ricorda che la proposta afferma: *“La Commissione è consultata nella fase di allestimenti di Messaggi municipali che riguardano interventi con rilevante impatto nel quartiere.”* Fa notare che se una Commissione consultiva non è consultata essa è inutile e precisa che per altri scopi, come ad esempio l'animazione del quartiere, le feste e lo sport, esistono nei quartieri delle associazioni specifiche che svolgono già un lavoro eccellente. Aggiunge che essere consultati non significa unicamente essere informati, ma anche essere ascoltati ed essere consultati su temi che riguardano il quartiere non significa neppure co-decidere con il Municipio in merito ad essi, ma offrirgli il punto di vista prezioso di chi vive ed opera nel quartiere. Sottolinea che è l'Esecutivo ad essere deputato a decidere, valutando se e in quale misura tenere conto delle suggestioni ricevute dalla Commissione di quartiere interessata nella fase di elaborazione di un messaggio che avrà un importante impatto nel quartiere medesimo. Constata che è ovvio che se il Municipio informasse a posteriori la Commissione di aver licenziato un determinato messaggio che riguarda il suo quartiere e magari gli chiedesse un parere dopo aver già deciso sarebbe un po' come *“truccare le carte”* e prendere in giro gli interlocutori, svilendone il ruolo e demotivandoli.

Rileva che la distinzione tra potere decisionale e funzione consultiva è chiarissima e non dà adito a confusione.

Ritiene invece che sia un po' sorprendente che il rapporto della Commissione delle Petizioni cada in una palese contraddizione su questo aspetto quando scrive: *“Aggiungere che la Commissione di quartiere è consultata sconvolgerebbe totalmente la natura consultiva delle Commissioni”*. Ricorda che la proposta di questa consultazione in fase di elaborazione dei messaggi non è scaturita a tavolino, ma da una consultazione fatta nel 2007 presso oltre 20 Commissari del gruppo PS che a loro volta hanno verificato il consenso alla proposta dei loro colleghi e di tutti gli altri gruppi politici. Il gruppo PS confida perciò che il Consiglio Comunale confermi quanto gli pare corrispondere alla sua volontà, espressa più di una volta e che consiste nel valorizzare e rispettare il ruolo consultivo delle Commissioni, approvando la quinta proposta della mozione.

Dichiara che non si deve deludere i concittadini membri delle Commissioni che sono persone che si impegnano in modo diligente per uno sviluppo della Città attento alla qualità di vita in ogni quartiere. Il gruppo PS è persuaso che la qualità delle scelte del Municipio e anche del Consiglio Comunale non potrà che beneficiare dei pareri consultivi di queste persone che conoscono da vicino il territorio del quartiere. Ritiene inoltre che la valorizzazione delle Commissioni di quartiere faciliterà anche l'integrazione in un'unica città attenta a tutti i quartieri dei Comuni già aggregati alla Nuova Lugano e dei diversi Comuni che ancora si aggregheranno ad essa.

On. Presidente:

Chiede conferma all'on. M. Rossi se darebbe la sua adesione ad una formulazione del punto 3 in una direzione come la seguente: *“Su richiesta della Commissione di quartiere il responsabile dell'Ufficio quartieri ha l'obbligo di partecipare senza diritto di voto”*. E rispettivamente per il punto 4: *“I verbali delle Commissioni di quartiere sono pubblicati in internet”*. Chiede perciò di esprimersi anche su questa variante e dà la parola all'on. Jalkanen Keller.

On. Jalkanen Keller:

Afferma che il gruppo dei Verdi ha un problema e intende *“spizzicare le uvette fuori dal panino”*, per usare un'espressione svizzera tedesca e intendendo con questo che si desidera prendere solo il meglio. Dichiara che al gruppo dei Verdi piacciono molte delle proposte della mozione, ma non vi è l'interesse alla spartizione tra partiti, non solo per egoismo – vale a dire per il fatto di non avere diritto ad una fetta – ma per motivi di interesse pubblico. Per questa ragione si permette di esprimere due parole sulla mozione della prossima trattanda. Afferma di essere d'accordo con le riflessioni dell'on. Ermotti-Lepori apparse su *Il Corriere del Ticino*, che spera tutti abbiano letto, e si complimenta con lei per la posizione genuinamente democratica, dal momento che il suo partito ha una presenza garantita anche con l'attuale sistema e con la proposta contenuta nella mozione dell'on. M. Rossi, ma constata che spesso a livello comunale le liste civiche hanno molto successo proprio perché le necessità della gente a livello di quartiere sono pratiche e puntuali e il partito politico e le teorie c'entrano poco. Sottolinea che se le Commissioni di quartiere dovessero perdere il loro carattere partitico si potrebbe riflettere sulla possibilità di dare loro più autonomia in termini finanziari e di uso degli spazi pubblici, aprendo prospettive diverse e più interessanti rispetto a quelle della semplice funzione consultiva. Ribadisce che nella mozione vi sono elementi che il gruppo dei Verdi giudica buoni e apprezza anche la proposta della Commissione delle Petizioni in merito alla possibilità di avere la documentazione in forma elettronica, come da punto 4, con un risparmio della carta, del tempo e del denaro e ricorda che gli on.li V. Gilardi e Luraschi avevano già proposto una soluzione di questo tipo. Dichiara che il gruppo dei Verdi voterà contro la presenza dei partiti nelle Commissioni di quartiere, con l'invito a pensare di più all'interesse della popolazione che non dei partiti.

On. Mellini:

Dichiara di avere una precisazione da fare in merito alla formulazione dell'art. 77 cpv. 2 bis riprendendo la parte iniziale dell'intervento dell'on. Jalkanen Keller, mentre se ne discosta nella parte seguente. Precisa che come partito piccolo si rinuncia facilmente alla lista per l'Esecutivo e rispettivamente si finisce per fare delle liste civiche dove il partito in definitiva non è presente come tale, mentre si fa la lista per il Legislativo. Per questa ragione riterrebbe più giusto basare la presenza dei membri nelle Commissioni sulla base del Legislativo e non dell'Esecutivo e perciò proporrà formalmente il seguente emendamento: *“I membri sono proposti al Municipio dai partiti che hanno presentato liste per il Legislativo”*; oppure: *“per l'Esecutivo o per il Legislativo”*. Inoltre: *“Per assegnare i membri ai partiti che ne hanno diritto, il Municipio tiene conto della proporzione di voti per il Legislativo ottenuta dai partiti nel quartiere.”*

On. Presidente:

Desidera ricordare che rispetto ad un messaggio nel caso di una mozione la possibilità di emendare è ridotta.

On. Cambrosio:

A nome del gruppo Lega dei Ticinesi comunica l'adesione alla proposta formulata dal Municipio nelle sue osservazioni e precisamente: *“Che la mozione elaborata no. 3349 venga parzialmente accolta, limitatamente all'art. 77 cpv. 5”*.

On. Presidente:

Ringrazia e ricorda che gli articoli verranno messi in votazione singolarmente; segnala che il Municipio nelle sue osservazioni sostiene il terzo articolo.

On. Badaracco:

“Onorevoli Sindaco e Municipali, Presidente e Colleghi, prendo brevemente la parola per esplicitare la posizione del Gruppo in merito alle questioni fondamentali sollevate dalla mozione.

Siamo sulla linea del rapporto delle Petizioni, eccetto che per un punto. Abbiamo approfonditamente valutato la portata della modifica dell'art. 77 del Regolamento comunale che intende introdurre un nuovo art. 2 bis, norma che intende assegnare i membri ai partiti secondo il risultato ottenuto dall'esecutivo nel singolo quartiere.

Non siamo d'accordo con questa modifica poiché l'introduzione di questo nuovo vincolo, per rapporto ad oggi, rischia di creare troppa confusione e piccoli feudi all'interno della città.

Le commissioni di quartiere sono un organo consultivo nel Municipio ed è quindi giusto che sia il Municipio a determinare i membri secondo la ripartizione che ritiene più opportuna, indipendentemente dal risultato del quartiere.

Con le aggregazioni si è voluto creare un'entità politica unica e così facendo si ritorna agli antipodi e ad etichettare ogni quartiere a fronte della sua composizione partitica. Si potrebbe affermare, ad esempio: Molino Nuovo è della Lega, Cassarate-Castagnola dei Liberali, Pazzallo dei PPD e Pambio-Noranco dei Socialisti. Questa spartizione politica e partitica non deve esistere in un agglomerato di 60'000 persone. Nella composizione delle Commissioni questo criterio, quello politico, deve essere solo un elemento per permettere la costituzione, nient'altro e non deve diventare sicuramente il carattere determinante e preponderante.

Inoltre si crea aggiuntiva burocrazia ed alchimie tramite fumose suddivisioni e percentuali. Sono convinto che occorre superare tali compartimenti mentali a tenuta stagna e comprendere che queste Commissioni lavorano prima di tutto a favore della città indipendentemente dal colore politico dei membri che le compongono.

Queste Commissioni sono un importante strumento di identificazione per la popolazione locale sul territorio, e non devono certamente assurgere a motivi di dispute o di concorrenze politiche e partitiche. Per l'altra modifica richiesta, quella del loro coinvolgimento nella fase di allestimento di messaggi municipali, concordiamo con la proposta di non coinvolgerle sistematicamente, ma solo saltuariamente e su richiesta del Municipio. Tale soluzione è più snella, veloce e non pregiudica alcun diritto dei cittadini e degli abitanti di un quartiere.

Pertanto vi annuncio che il Gruppo PLR voterà contro queste modifiche particolari e a favore dello status quo. Grazie!"

On. Ritter:

Desidera intervenire su questo oggetto dal momento che ha seguito dall'inizio il processo aggregativo e in particolare il messaggio per l'aggregazione di Gandria che conteneva le linee guida del processo aggregativo di Lugano. Sottolinea che ci si trova di fronte a due mozioni: una che chiede una maggiore rappresentanza politica e un'altra che chiede un via ai partiti dalle Commissioni. Segnala che vi è già una contraddizione in queste due mozioni, ma desidera approfondire la prima, oggetto della presente trattanda. Dichiaro che era sua opinione che il processo aggregativo della Città partisse da una visione sistemica che vedeva una Città non come somma aritmetica di quartieri, ma come una riorganizzazione territoriale, perché si era preso atto che il territorio definito dai problemi della società civile attualmente non era più identificabile con i confini istituzionali e politici del Comune o dei Comuni che fino a quel momento vivevano la loro realtà. Ritiene che con la mozione in oggetto non si faccia che ritornare a mettere al centro le realtà parziali, particolari, partendo dal presupposto sbagliato che i quartieri siano entità omogenee e coese, con l'identità e le caratteristiche che aveva il vecchio Comune. Sottolinea che andando in questa direzione non si fa che bloccare il processo di costruzione di una nuova città, la quale si deve articolare attorno a vari poli qualificanti e che richiede anche la qualità territoriale attorno a questi poli. Dichiaro che coloro che sostengono ad esempio che la realtà di Molino Nuovo sia unita e omogenea e che tali siano i confini del quartiere e non si debbano trovare altre configurazioni cadano in errore. Ritiene che il ruolo delle Commissioni di quartiere debba essere quello di abbandonare la visione parcellare, frammentaria per assurgere a visioni più ampie e quindi vedere dove vi sono dei confini che non hanno più senso di esistere e sono superati, altrimenti non si attua il processo aggregativo. Segnala che quest'ultimo consisteva nel costruire una città con nuovi equilibri, con nuovi rapporti e ritiene che sia a questo proposito che le Commissioni di quartiere possano ancora oggi dare un importante contributo, non nella gestione che si sovrappone a compiti e ruoli già definiti da altri organismi. Ribadisce che non agendo in questo modo si compirà un passo indietro e piuttosto che una valorizzazione vi sarà una sovrapposizione di ruoli. Si augura di non essere frainteso e dichiara che la sua opinione era che in una prima fase le Commissioni di quartiere mantenessero ancora il ruolo di territorialità e progressivamente, con l'evolvere del progetto, sarebbero divenute quasi inutili perché sostituite da altre forme di rappresentanza della base e del territorio, al fine di costruire una città moderna; mentre se si intende costruire una città come somma di parti giustapposte, disorganiche e disgregate, si segua pure la direzione della mozione in oggetto.

On. P. Rossi:

Rivolgendosi all'on. M. Rossi afferma che non vi è contraddizione nel rapporto della Commissione delle Petizioni dal momento che quest'ultima desidera scongiurare il rischio di interferenze non facilmente delimitabili e gestibili nelle competenze dell'Esecutivo e del Consiglio Comunale.

Per questa ragione la Commissione delle Petizioni propende maggiormente verso il conferire alle Commissioni di quartiere la possibilità di esprimere il proprio parere su argomenti di carattere urbanistico e di edilizia pubblica, di tipo viario, ambientale, sociale, eccetera, invitando il Municipio a voler informare le Commissioni di quartiere coinvolte nella fase di allestimento dei messaggi municipali che riguardano interventi con rilevante impatto nel quartiere. Ribadisce che non vi è contraddizione e ritiene che l'ipotesi di essere tenuti in considerazione su richiesta del Municipio sia meglio formulata in questo modo, e non tout court per non scavalcare in particolare il "potere" del Legislativo.

On. Zanini Barzaghi:

Desidera esprimere alcune considerazioni sull'emendamento e in particolare sull'ultimo, relativo all'art. 78. Segnala che sul sito della Città di Lugano si può leggere che la forza di una città di quartieri risiede nei quartieri stessi e per favorire l'impegno e l'interesse civico sono state istituite le Commissioni consultive di quartiere; proseguendo nel sito si segnala che si prevede un aumento delle responsabilità delle Commissioni di quartiere. Constata che ciò è quanto è stato effettivamente realizzato a partire dall'aggregazione nel 2004 ed è proseguito finora anche con le nuove aggregazioni. Sottolinea di essere una neo-aggregata e di risiedere in un piccolo quartiere, ma può testimoniare che l'attenzione verso i quartieri, e non solo la situazione finanziaria della Città, è l'aspetto vincente nel recente progetto di aggregazione che unisce le forze politiche e che le ha unite specialmente nelle campagne elettorali degli scorsi anni. Ritiene perciò che le Commissioni di quartiere siano comunque ancora molto importanti come enti consultivi e a questo proposito desidera rispondere all'on. Ritter, il quale afferma che "i quartieri sono dei confini e non hanno più senso di esistere", che la Città è diventata abbastanza grande e quindi le Commissioni sono importanti per due ragioni: dapprima perché permettono di conoscere tutte le realtà presenti nella Città di Lugano, specialmente laddove l'amministrazione ha meno conoscenza delle situazioni locali e secondariamente perché le segnalazioni dei quartieri che ora sono raccolte da uno specifico sportello non sono solo relative ai tombini rotti o alle disfunzioni della cala neve, ma riguardano anche temi importanti a livello locale, come ad esempio la sicurezza, la socialità, la cultura, l'ambiente, la viabilità. Sottolinea che specialmente in questi ambiti la collocazione delle Commissioni è indispensabile per rispondere in modo adeguato ai bisogni della popolazione. Afferma che la proposta di emendamento dell'art. 78 b) è sostenuta dal gruppo PS perché desiderano che in futuro le Commissioni vengano consultate per i temi locali e ritengono che ciò non sia di impedimento per il processo politico, auspicando che si applichi la "tanto declamata" democrazia partecipativa, citata in autorevoli studi sulla pianificazione del territorio e della socialità. Osserva che le decisioni politiche, anche quelle del Consiglio Comunale, hanno dei tempi politici abbastanza lunghi e ritiene che un periodo di uno o due mesi per consultare le Commissioni di quartiere prima dell'uscita di un messaggio non siano sicuramente un forte impiccio. Ricorda che è stato organizzato uno sportello diretto tra i cittadini e l'Ufficio quartieri e questo alleggerisce il lavoro delle Commissioni, ma si chiede quale motivazione si possa dare alle persone che si sono messe a disposizione se le uniche competenze che restano sono la promozione di attività ricreative e di incontro per la popolazione. A questo proposito rileva che è già stato fatto notare che esistono altre associazioni per questi scopi. Si chiede inoltre che senso avrebbe una ripartizione partitica in questi compiti se le Commissioni non si occupano dei temi che concernono anche la politica della Città. Sottolinea che se l'emendamento non verrà accettato il lavoro dei commissari di quartiere verrà fortemente sminuito e ritiene che nessuno voglia veramente che si vada in questa direzione. Aggiunge che se l'emendamento non verrà approvato si darà l'impressione di volere un apparato amministrativo e politico pigro e non pronto a dare sufficiente ascolto alle persone del posto e ritiene che si tratterebbe di un segnale molto negativo per tutta la popolazione della variegata Città di Lugano.

On. Presidente:

Ringrazia e precisa che piuttosto che di emendamento occorre parlare di proposte di modifica.

On. Perucchi Borsa:

Desidera intervenire sulla questione della consultabilità delle Commissioni e in merito alla proposta del gruppo PS di creare una sorta di Esecutivo e di Consiglio Comunale “*offshore*”. Dichiaro che è impensabile che il Municipio discuta prima della presentazione di un messaggio sul contenuto dello stesso con le Commissioni di quartiere. Sottolinea che ognuno deve avere i propri compiti e l’Esecutivo prepara e allestisce messaggi che presenta poi al Legislativo e che se dovesse interpellare le Commissioni di quartiere allora dovrebbe anche chiedere al Consiglio Comunale come prepararli così come le associazioni presenti sul territorio che rappresentano i vari gruppi di interesse o di attività. Ribadisce che se il Municipio interpella le Commissioni di quartiere allora deve interpellare anche il Legislativo, dato che l’approvazione spetta a questo consesso. Afferma che la Commissione di quartiere ha un ruolo consultivo e se l’Esecutivo lo ritiene necessario può sentire i bisogni dei quartieri, una prassi che le pare avvenga già tramite le visite del Segretario che si reca ad ascoltare le necessità di chi conosce meglio il territorio. Ripete che il Municipio si trova sempre nella condizione di poter chiedere l’opinione dei cittadini di ogni quartiere. Aggiunge che la stessa Commissione di quartiere ha un ruolo attivo e può far sentire la sua voce e rappresenta i bisogni dei cittadini del quartiere.

Dichiara di non essere d’accordo con l’on. Ritter che dà alla Commissione di quartiere un ruolo sovra-quartiere, dato che si andrebbe al di là dello scopo per il quale è stata pensata dandogli incarichi di competenza del Legislativo. Afferma che a suo parere le Commissioni di quartiere devono conservare il ruolo consultivo attuale che è necessario perché occorre conoscere le opinioni di coloro che vivono sul territorio.

On. M. Rossi:

Desidera fornire alcuni elementi in risposta ai diversi interventi. Si rallegra della vivacità della discussione e osserva che ciò significa che il problema del ruolo delle Commissioni di quartiere sussiste. Consta che alcuni le danno più o meno per morte o inutili, mentre altri invece le valorizzano. Dichiaro che il senso della mozione è di incoraggiare il centinaio di cittadini che operano nelle Commissioni di quartiere affinché diano effettivamente il loro contributo alla Città. Osserva che è abbastanza impressionante il contrasto tra il pragmatismo dell’approccio dell’on. Zanini Barzaghi, la quale è ingegnere e l’approccio molto sofisticato e incomprensibile di chi di mestiere fa “*l’azzecagarbugli*” come l’on. Perucchi Borsa. Fa notare che i residenti dei quartieri sanno se i posteggi sono sufficienti o se non lo sono, se la fontana in mezzo alla piazza è da sostituire oppure no e che cosa rappresenterebbe creare un nuovo centro sportivo o chiudere quello esistente. Sottolinea che vi sono numerosi problemi nei singoli quartieri e in particolare in quelli meno centrali che i Consiglieri Comunali conoscono molto bene: da Cureggia a Carabbia, a Pazzallo e magari in futuro la Valcolla. Afferma che non è comprensibile come mai non si debba considerare un arricchimento del processo di formazione delle decisioni e di perfezionamento dei progetti il mandato che avrebbe con questa riforma l’Amministrazione comunale e i responsabili dei Dicasteri di incontrare – nei casi in cui loro stessi sono consci dell’importante impatto che avrà nel quartiere un messaggio in preparazione – o sentire per iscritto i rappresentanti della Commissione di quartiere. Ribadisce che questo è il senso molto pragmatico e nell’interesse della qualità della produzione dei messaggi che ha la proposta in oggetto, la quale non confonde neppure lontanamente che chi ha il diritto di decidere in prima battuta è il Municipio e in seconda battuta il Consiglio Comunale e chi invece può dare un contributo di idee, di conoscenza e di esperienza perché vive nel quartiere e si impegna in quel lavoro.

In merito al problema di minore importanza relativo alle proporzioni elettorali da utilizzare per designare i membri delle Commissioni di quartiere, afferma che esse sono consultive e già per questo motivo è parso logico prendere in considerazione le proporzioni che l'elettorato ha espresso per designare i Municipali. Sottolinea che si tratta della formula che è stata applicata nel primo quadriennio per le Commissioni di quartiere. Precisa che non si tratta di una formula sancita in un regolamento, ma che nessuno aveva mai considerato squilibrata la presenza dei diversi partiti in queste Commissioni. Un ulteriore motivo consiste nel fatto che vi sono dei quartieri, o potrebbero esserci, in cui l'uno o l'altro partito non è praticamente presente. Ritiene vi siano state diverse situazioni di questo tipo e sulla base delle proporzioni scelte per questo quadriennio, che sarebbero 3-2-1-1, c'erano dei partiti invitati a dare 3 membri su 7 per la Commissione di quartiere e non è stato possibile trovare chi si mettesse a disposizione. Dichiaro che è questo il senso della scelta e si rallegra che la Commissione delle Petizioni abbia capito la funzionalità e la chiarezza della scelta e l'abbia fatta propria.

On. Ghisletta:

Dichiara di aver firmato il rapporto dell'on. P. Rossi apprezzando lo sforzo su una serie di punti per venire incontro alla mozione e trovare dei compromessi. Osserva che l'ultimo punto è il più qualificante e afferma di aver firmato anche perché la Commissione a pagina 4 conclude dicendo di volere che le Commissioni di quartiere siano perlomeno informate. Ritiene si tratti di un punto sul quale ci si incontra cercando anche una valorizzazione delle Commissioni di quartiere. Precisa di voler formalizzare la conclusione del punto in fondo a pagina 4 inserendo una variante rispetto al testo della mozione, nel senso che la Commissione sia informata nella fase di allestimento dei messaggi che riguardano interventi con rilevante impatto nel quartiere: modifiche di Piano Regolatore, posteggi, infrastrutture, scuole, sport e altri servizi. Ritiene che potrebbe rappresentare una via di mezzo che valorizzi le Commissioni di quartiere e permetta comunque di fare un po' di sperimentazione anche sugli aspetti importanti di carattere urbanistico, sportivo e locale. Osserva che è il minimo informare le Commissioni di quartiere su quanto bolle in pentola e non metterle al corrente dei fatti solo una volta che il messaggio è diramato dal Municipio o dalla stampa. Ribadisce che si tratterebbe di un atto importante e ritiene ci fosse un consenso nella Commissione delle Petizioni per andare in questa direzione; per questo motivo si permette di formalizzarla.

On. Paparelli:

Desidera ricordare che circa trent'anni fa nacquero le prime Commissioni di quartiere e senza banalizzare la loro funzione rammenta che tra le varie Commissioni che venivano create dal Municipio a votazioni comunali concluse, la Commissione di quartiere era una di quelle in cui venivano collocati i politici marginali più operosi, i quali avevano contribuito al successo o all'insuccesso dei loro partiti nei vari quartieri. A suo avviso oggi le Commissioni di quartiere hanno una funzione che rispetto ad allora è già notevole. Si ricorda che a quel tempo i Commissari non riuscivano a ragionare in un raggio di 100-200 metri oltre la loro casa. Segnala che la Legge sulle aggregazioni ha creato una Città di 56-57'000 abitanti con 17 quartieri, sebbene a suo avviso di quartieri veri e propri ve ne siano 5 o 6 perché gli altri sono piuttosto delle frazioni. Per questo motivo non riesce a definire Villa Luganese un quartiere di Lugano, in quanto si tratta piuttosto di una frazione di Lugano, che seppur bellissima non è un quartiere e ritiene che voler coinvolgere nelle decisioni del Comune ad esempio gli abitanti di Villa Luganese membri della Commissione di quartiere gli pare sia un esercizio sterile. Constata che sebbene la Legge al riguardo si chiami Legge cantonale delle aggregazioni e delle disgregazioni non vorrebbe che si cominciasse a pensare alla creazione di arrondissements nei quali – quando il quartiere sarà un po' più grande – si proporrebbe il Sindaco del tale arrondissement. Afferma che l'importanza che hanno i quartieri oggi è giustificata e sufficiente e andando oltre gli pare si compia un passo indietro.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. Ritter.

On. Ritter:

Rivolgendosi all'on. Perucchi Borsa precisa che ci tiene a non essere frainteso e afferma di essere perfettamente d'accordo con lei e di aver citato il pericolo della sovrapposizione dei ruoli che ha ben esemplificato e intendeva riferirsi anche a ruoli diversi. Osserva che oggi è importante che i quartieri dialoghino per evitare che si crei una situazione non logica per cui risolto un problema di Piano Regolatore in un quartiere se ne crea un altro nel quartiere limitrofo. Ribadisce che si riferiva a ruoli nuovi ma non sovra-quartiere.

On. Giorgio Giudici, Sindaco:

Osserva che la questione legata alle Commissioni di quartiere, che ha occupato molte pagine di giornali e che in questa seduta impegna il Consiglio Comunale con due mozioni, lascia un po' perplesso chi ha vissuto la genesi delle aggregazioni. Constata che è stata costruita una Città e l'exasperazione riguardante la questione dei quartieri rischia di condurre alla disgregazione. Aggiunge che le Commissioni di quartiere e i quartieri stessi sono delle presenze che forniscono conoscenza di quella che è la vita, la storia e il contenuto dei quartieri, ma devono essere considerati in modo unitario. Afferma che nel periodo in cui ha avuto l'occasione di essere Capo Dicastero ha scoperto che i quartieri tra di loro non si conoscono e sostiene che la cosa più importante sia di far conoscere la Città e non di viaggiare su 17 binari che eventualmente si incontreranno in qualche momento. È dell'avviso che sia necessario ridurre l'enfasi che si dà al meccanismo di frazionamento, lottizzazione, proposta ed elezione. A suo avviso vi è un Municipio e un Consiglio Comunale che sono stati legittimamente eletti e che sono i primi attori della vita sul territorio. Sottolinea che le Commissioni di quartiere, o i loro rappresentanti, sono degli elementi utili, ma di appoggio non di preparazione o di consultazione dei messaggi e a questo riguardo reputa si stiano stravolgendo un po' i ruoli.

Fa notare che quando visita i quartieri con le Commissioni – che ora sta cercando di riunire – è importante sapere quali sono i rispettivi temi, a prescindere dai cahiers des doléances gestiti dallo sportello, che costituisce un'opportunità incredibile per il pronto intervento e che dimostra l'efficienza dell'amministrazione, i cui collaboratori sono consapevoli delle varie problematiche dei quartieri come lo sono pure i sette Municipali.

Afferma che non c'è bisogno del tutore o dell'angelo custode che sono le Commissioni consultive, le quali fungono da complemento, da apporto, ma che non costituiscono la parte essenziale della vita della Città di Lugano. Invita perciò a voler restare con i piedi per terra e a non banalizzare il ruolo delle attività ricreative, dal momento che le molte associazioni presenti sul territorio permettono anche di conoscere la vita dei quartieri stessi. Osserva che occorre fare attenzione a non politicizzare qualcosa che non va politicizzato e ribadisce che è necessario che ciascuno abbia i suoi compiti altrimenti si creano dei Municipi ombra e dei Consigli Comunali ombra. A questo riguardo si rifiuta di credere che sia questo il progetto che è stato idealizzato nel 2004 dalla Città di Lugano.

A nome del Municipio ribadisce i contenuti delle considerazioni finali che respingono tutte le richieste che sono state formulate e in merito alla questione della partecipazione segnala che vi sono 17 Commissioni di quartiere ed è impensabile che un collaboratore possa partecipare a 17 Commissioni nel corso dell'anno, soprattutto se si riunissero una volta a settimana. Per questo invita alla cautela affermando che occorre la precisazione "*può partecipare*", considerato che il collaboratore in questione fungerebbe da segretario, mentre la sua funzione è pensata per questioni di pronto intervento durante le otto ore di lavoro quotidiano.

Comunica di non comprendere perché vi debba essere l'obbligo della presenza del funzionario comunale alle riunioni.

Ribadisce che occorre rimettere al giusto posto un ruolo che si sta enfatizzando, cercando di evitare di frazionare quanto è stato unito; ribadisce che ciascuno deve avere il suo ruolo e quelli istituzionali sono quelli creati dalla Legge e sono il Municipio e il Consiglio Comunale, mentre il sostegno, l'ausilio e la collaborazione delle Commissioni di quartiere sono date soprattutto nell'ambito del rapporto che c'è tra l'Esecutivo, o il Capo Dicastero, e le Commissioni. Precisa che si tratta di un rapporto che in base alla sua esperienza degli ultimi tempi è sicuramente positivo, tenendo anche presente l'interessante idea di organizzare delle riunioni o assemblee di quartiere nelle quali è possibile sentire il polso della popolazione; un momento questo che ritiene sia il più emozionante perché si incontrano le persone e si percepisce il loro slancio, come lui stesso ha verificato a Carabbia, dove sono state poste alcune domande e l'entusiasmo della gente era palpabile. Ritiene però che non ci sia bisogno di creare molti regolamenti per poter percepire la passione delle persone presenti durante la serata citata. Si augura che in futuro non si discutano più queste problematiche, lasciando alla sensibilità del Municipio una buona conoscenza del territorio senza che siano necessari ulteriori tutori o suggeritori che magari creino delle interferenze esterne alla politica svolta nella sede preposta, che è quella del Consiglio Comunale. Ribadisce le considerazioni che il Municipio ha esposto e la sua presa di posizione a pagina 3 del rapporto rispetto alla osservazioni della mozione dell'on. M. Rossi.

On. Presidente:

Ringrazia e constata che tuttavia il Municipio aderisce al punto 3 e non indica un obbligo ma solo la possibilità di partecipare e le pare si tratti di una formulazione perfino meno imperativa dell'attuale formulazione. Non essendoci ulteriori richieste di intervento comunica che intende ricapitolare quanto emerso dalla discussione, ma prima dà la parola all'on. Mellini.

On. Mellini:

Dichiara di essersi lasciato abbastanza convincere dalle parole dell'on. Sindaco, anche perché non ritiene si tratti di un problema particolarmente grande, e per questo intende votare contro tutti i punti della mozione e ritira la sua proposta di emendamento.

On. Presidente:

Constata che sul punto 1 non vi sono richieste di emendamento e neppure sul punto 2. Segnala che al punto 3 il rapporto della Commissione delle Petizioni ventila una possibile variante che sostituisce il "può partecipare" con "su richiesta della Commissione di quartiere il responsabile dell'Ufficio quartieri ha l'obbligo di partecipare alla seduta" e dal momento che nessuno riprende formalmente questo emendamento rimane la formulazione proposta dal mozionante che verrà messa in votazione. Al punto 4 segnala che vi è il suggerimento di pubblicazione su internet, che non viene ripreso formalmente, mentre l'on. Ghisletta propone una formulazione diversa per il punto 5.

On. Ghisletta:

Precisa di riprendere formalmente il punto 4 dal momento che gli pare ci fosse l'unanimità rispetto a mettere la documentazione su internet a disposizione di tutti i Consiglieri Comunali.

On. Presidente:

Conferma che sono pubblicati su internet.

On. Ghisletta:

Segnala che la formulazione per il punto 5 è unicamente una variante della formulazione della mozione che sostituisce "consultata" con "informata".

On. Presidente:

Chiede all'on. M. Rossi che cosa pensi di queste due formulazioni.

On. M. Rossi:

In merito al pubblicare il verbale su internet anziché spedirlo a tutti o solo ai Consiglieri Comunali di quartiere aderisce a nome di tutti i membri del gruppo PS. Precisa invece che sul quinto decisivo punto il gruppo PS preferisce che si votino le due alternative: quella da loro proposta che desidera dare un ruolo consultivo alle Commissioni consultive e quella di coloro che invece vogliono limitarsi ad informarle. Ribadisce che il gruppo PS mantiene la proposta.

On. Badaracco:

Desidera ricordare alcuni principi. Segnala che la mozione viene votata così come proposta e se vi è un emendamento si vota a favore o contro, in questo caso dei singoli punti, senza emendamenti. Nel caso del messaggio municipale gli emendamenti sono invece permessi, come prescritto dalla LOC.

On. Presidente:

Segnala che emendamenti non sostanziali che sono stati esaminati da una Commissione sono ammissibili.

On. Badaracco:

Precisa che la Commissione giunge ad accogliere o a respingere le proposte della mozione e gli pare chiaro, che non è possibile “*ricamarci sopra*” se il mozionante non modifica lui stesso la mozione oppure non accoglie una proposta di modifica formulata da un altro Consigliere comunale..

On. Presidente:

Constata che per il punto 4 la situazione è chiara, mentre lo è meno per il punto 5.

On. Paparelli:

È dell'avviso che è solo il mozionante a poter correggere il suo atto e ricorda, a proposito, che vi è stato un precedente per una mozione dell'on. Ermotti-Lepori dove il TRAM stabilì il diritto per lei di correggerla, mentre altre correzioni da parte di Consiglieri Comunali non furono ammesse. Chiede come sia possibile mettere in votazione la mozione con degli emendamenti quando ciò non è previsto.

On. Presidente:

Constata che non vi sono altre richieste di intervento e perciò intende ricapitolare: al punto 1 l'emendamento dell'on. Mellini è ritirato; al punto 2 non vi sono modifiche; al punto 3 la proposta, comunque esaminata dalla Commissione, non è stata ripresa; al punto 4 il mozionante si adegua alla formulazione non proposta nel dispositivo, ma dalla Commissione delle Petizioni e vi è una formale richiesta di emendamento abbastanza sostenuta e che cambia il senso della proposta del mozionante, e dato che egli non la sottoscrive porrà in votazione il punto 5 così come formulato nella mozione. Segnala che i punti che verranno accolti verranno messi in votazione nel complesso per giudicare eventuali modifiche da apportare al Regolamento. Comunica che il punto 1 consiste nell'aggiunta di un nuovo cpv. 2 all'art. 77 del Regolamento Comunale che recita come segue: “*I membri sono proposti al Municipio dai partiti che hanno presentato liste per l'esecutivo. Per assegnare i membri ai partiti che ne hanno diritto, il Municipio tiene conto della proporzione di voti per l'esecutivo ottenuta dai partiti nel quartiere.*” Pone in votazione il punto 1 che riceve:

15 voti favorevoli, 30 voti contrari, 0 astenuti

Il punto 2 prevede l'aggiunta di un cpv. 3 all'art. 77 che così recita: “*La Commissione designa ogni anno nel suo seno un Presidente, un Vicepresidente ed un Segretario.*” Mentre l'aggiunta è la seguente: “*Essa stabilisce la rotazione annuale delle cariche fra i partiti che vi sono rappresentati. Un partito può rinunciare a favore del successivo nell'ordine della rotazione.*” Pone in votazione la modifica che riceve:

18 voti favorevoli, 28 voti contrari, 0 astenuti

Il terzo punto prevede una modifica al cpv. 5 dell'art. 77 che afferma: “*Il responsabile dell'ufficio quartieri può partecipare, senza diritto di voto, alle riunioni delle Commissioni di quartiere*”. Pone in votazione il terzo punto che riceve:

28 voti favorevoli, 18 voti contrari, 1 astenuto

La quarta proposta prevede all'art. 77 l'aggiunta al cpv. 6, emendato con il consenso del mozionante, della seguente specificazione: “*I verbali delle Commissioni di quartiere sono trasmessi per conoscenza ai Consiglieri Comunali e pubblicati su internet.*” Pone in votazione la quarta proposta che riceve:

23 voti favorevoli, 21 voti contrari, 2 astenuti

Segnala che il quinto punto riguarda invece l'art. 78 che come da mozione prevede che: “*La Commissione è consultata nella fase di allestimenti di Messaggi municipali che riguardano interventi con rilevante impatto nel quartiere (modifiche di piano regolatore, posteggi, altre infrastrutture, scuole, sport, altri servizi).*” Pone in votazione il quinto punto che riceve:

10 voti favorevoli, 36 voti contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

No.	<u>Art. 77 RCom</u>
<u>1</u>	Nuovo cpv. 2 bis: <i>I membri sono proposti al Municipio dai partiti che hanno presentato liste per l'Esecutivo. Per assegnare i membri ai partiti che ne hanno diritto, il Municipio tiene conto della proporzione di voti per l'Esecutivo ottenuta dai partiti nel Quartiere.</i>
	Favorevoli 15 Contrari 30 Astenuti 0
<u>2</u>	Aggiunta al cpv. 3 (sottolineata la parte nuova): <i>La Commissione designa ogni anno nel suo seno un Presidente, un Vicepresidente ed un Segretario. <u>Essa stabilisce la rotazione annuale delle cariche fra i partiti che vi sono rappresentati. Un partito può rinunciare a favore del successivo nell'ordine della rotazione.</u></i>
	Favorevoli 18 Contrari 28 Astenuti 0
<u>3</u>	Modifica al cpv. 5 (sottolineata): <i>Il Municipio istituisce un Ufficio Commissioni di quartiere con il compito di fungere da segretariato delle Commissioni di quartiere e da intermediario tra le stesse, l'amministrazione comunale ed il Municipio. Il responsabile dell'ufficio quartieri <u>può partecipare</u>, senza diritto di voto, alle riunioni delle Commissioni di quartiere, agli incontri tra le Commissioni di quartiere ed il Municipio, così come agli incontri tra il Municipio e la popolazione dei vari quartieri.</i>

	Favorevoli 28 Contrari 18 Astenuto 1
<u>4</u>	Aggiunta al cpv. 6 (sottolineata la parte nuova): <i>I verbali delle Commissioni di quartiere sono strasmessi per conoscenza ai Consiglieri Comunali e pubblicati su internet.</i>
	Favorevoli 23 Contrari 21 Astenuti 2
	<u>Art. 78 RCom</u>
<u>5</u>	Aggiunta alla lett. b., cpv. 2 (sottolineata la parte nuova): <i>esprimere il proprio parere su argomenti di carattere urbanistico e di edilizia pubblica, viari, ambientali, sociali e culturali. <u>La Commissione è informata nella fase di allestimenti di Messaggi municipali che riguardano interventi con rilevante impatto nel quartiere (modifiche di piano regolatore, posteggi, altre infrastrutture, scuole, sport, altri servizi).</u></i>
	Favorevoli 10 Contrari 36 Astenuti 0

Invita a procedere con la votazione sul complesso delle modifiche che sono state accolte e che riguardano la terza modifica: art. 77 cpv. 5 e cpv. 6 e che ricevono:
25 voti favorevoli, 16 voti contrari, 0 astenuti

Dichiara che le due modifiche che hanno ricevuto voti favorevoli sono approvate.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:
44 voti favorevoli, 1 voto contrario, 0 astenuti

Trattanda n° 9

MOZ. 3430 del 13 marzo 2008 dell'On. Stefano Camponovo (PPD), ripresa dagli On.li Maddalena Ermotti-Lepori (PPD), Paolo Sanvido (Indipendente) e Peter Rossi (PLR) intitolata "Via i partiti dalle Commissioni di quartiere", mozione per la spoliticizzazione delle Commissioni di quartiere.
Rapporto della Commissione delle Petizioni e Osservazioni del Municipio.

ponatur 205/09 (0-3-6)

On. Ermotti-Lepori:

Dichiara di concordare con l'on. Sindaco in merito alla necessità di non politicizzare le Commissioni di quartiere, mantenendo la distinzione tra il ruolo istituzionale del Municipio e del Consiglio Comunale e quello delle citate Commissioni. Aggiunge di condividere anche il riferimento alle assemblee di quartiere, che permettono di sentire il polso della popolazione. Precisa che la mozione in oggetto chiede infatti di spoliticizzare le Commissioni di quartiere. Sottolinea di ritenere fondamentali i partiti per la democrazia e quando elegge un Municipale, o un Consigliere di Stato o un Gran Consigliere, sceglie una persona, sapendo anche che si orienta secondo determinati principi e si impegna per realizzare un dato programma e non intende fornire un voto in bianco. Osserva però che per quanto concerne le Commissioni di quartiere l'aspetto ideologico le pare marginale e ritiene che essere nominati su base partitica possa essere un ostacolo, dal momento che potrebbe accadere che un Commissario si preoccupi di compiacere il Municipale che l'ha proposto anziché portare avanti le esigenze della popolazione.

Comunica che è proprio in virtù del valore che attribuisce alle Commissioni di quartiere che ritiene non debbano essere nominate dal Municipio su segnalazione dei partiti, ma possano venire elette da un'assemblea che potrebbe svolgersi all'inizio del quadriennio. Osserva che in questo modo anche le persone attive nei quartieri – come ad esempio nell'ambito delle assemblee dei genitori delle scuole dell'infanzia ed elementari, oppure nelle associazioni come Besso Pulita – avrebbero la possibilità di entrare a far parte della Commissione di quartiere, cosa che invece al momento non accade perché non sempre queste personalità vogliono entrare a far parte della partitocrazia. Sottolinea che la proposta consiste nel convocare all'inizio di ogni quadriennio un'assemblea di quartiere in cui le persone interessate discutano con i presenti e vengano elette alla fine dell'incontro dall'assemblea stessa. Segnala che il lavoro amministrativo sarebbe minimo e le Commissioni di quartiere guadagnerebbero in rappresentatività. Chiede perciò di approvare la mozione in oggetto a tutto vantaggio delle Commissioni e dei quartieri.

On. Kauz:

Precisa di parlare in qualità di relatore e a nome del gruppo PLR. Ricorda che da molti anni il Municipio ha istituito un organo consultivo nel quale sono rappresentati i partiti cittadini: la Commissione di quartiere. Precisa che tale Commissione ha lo scopo di raccogliere ogni informazione e ogni esigenza da parte della popolazione e nel suo seno si discutono spesso le problematiche che possono scaturire dagli stessi messaggi municipali. Sottolinea che il tutto è poi da riportare – tramite l'Ufficio Commissioni di quartiere – ai Servizi dell'Amministrazione comunale e al Municipio. Quest'ultimo ogni quadriennio, entro il mese di luglio, nomina le varie Commissioni di quartiere. Precisa che possono essere nominate membri della Commissione di quartiere solo le persone domiciliate, che abitano o che svolgono la loro attività professionale nel relativo quartiere. Ribadisce che la composizione dei membri delle Commissioni di quartiere viene decisa dall'Esecutivo, come da Regolamento Comunale art. 77, ogni quadriennio entro il mese di luglio.

In merito a quanto affermato dall'on. Jalkanen Keller e dall'on. Ermotti-Lepori precisa che ogni persona può aderire alla Commissione di quartiere, anche chi non dovesse avere una precisa idea politica, dal momento che il Regolamento non impone che per entrare a far parte delle Commissioni si debba essere indicati dai partiti tramite una lista, come avviene attualmente, sebbene non imposto da alcun regolamento. Ribadisce che l'importante è che la persona sia domiciliata, che abiti o svolga prevalentemente la sua attività professionale nel relativo quartiere, come da Regolamento Comunale art. 77 paragrafo 1. Comunica che la persona interessata può scrivere una lettera alla fine del quadriennio direttamente al Municipio, il quale valuterà il candidato per poi eventualmente ratificarne la nomina. Aggiunge che il Regolamento Comunale descrive già chiaramente quali sono le competenze dei membri della Commissione di quartiere, come da art. 78 paragrafo 2, pertanto il fatto di supporre che proponendo una lista di persone che non facciano parte di nessuno schieramento politico permetta di ottenere delle soluzioni più concrete e veloci è una supposizione a suo avviso totalmente sbagliata. Precisa che tutti i membri delle Commissioni di quartiere non hanno nulla a che fare durante la loro attività con i partiti, ma si occupano essenzialmente dei problemi concreti e quotidiani all'interno del loro quartiere, un'attività che ritiene stiano svolgendo particolarmente bene e con impegno e a questo riguardo desidera aprire una piccola parentesi per ringraziare tutti i membri delle Commissioni di quartiere per l'ottimo lavoro che stanno svolgendo, come pure l'Ufficio Quartieri diretto dal signor Renzo Lucchini.

Constata che i mozionanti chiedono che le persone vengano elette dalle assemblee di quartiere anziché dal Municipio e questo genera in ogni caso problematiche e oneri importanti e sproporzionati. A questo proposito sottolinea che andrebbero allestiti degli uffici elettorali come in tutte le elezioni e andrebbero designati degli impiegati ai seggi con i relativi costi che ne deriverebbero, ma andrebbero anche modificati i programmi informatici a dipendenza della creazione della carta di legittimazione di quartiere.

Aggiunge che oltre all'onere di dover stampare le liste dei candidati, le schede (facsimile e originale) e le istruzioni di voto, l'impegno sarebbe accentuato, come pure i relativi costi, dal fatto che l'operazione andrebbe divisa per 17, quante sono – considerando l'ultima aggregazione – le Commissioni di quartiere da eleggere e nel contempo andrebbe deciso per ogni quartiere il numero di membri di ogni Commissione di quartiere con le relative differenze e difficoltà procedurali. Osserva che trattandosi di un'elezione non sarebbe nemmeno possibile il voto per corrispondenza generalizzato, il che comporterebbe uno spoglio laborioso per l'elezione, con tutto il rispetto per le persone che ne fanno parte e per l'encomiabile impegno di cui danno prova in quanto Commissioni consultive; senza dimenticare la possibile bassa affluenza alle urne, il che non comporterebbe però alcuna diminuzione dei costi e dell'impegno profuso, come avvenuto nell'ambito delle recenti elezioni dei giudici di pace.

Ritiene sia importante sottolineare e ricordare ulteriormente la natura consultiva delle Commissioni di quartiere, ribadita anche dalla recente revisione della LOC. Comunica – come già ricordato dall'on. Sindaco – che in data 24 giugno 2009 è stato aperto l'Ufficio Quartieri, che si fa carico di raccogliere le segnalazioni ricevute direttamente dal cittadino per poi indirizzarle al Servizio preposto alla soluzione. Segnala che si tratta di un ulteriore passo importante da parte del Municipio nel dimostrare la sua sensibilità a voler essere sempre più vicino al cittadino. Afferma che Lugano ormai è diventata grande e ricorda che con le aggregazioni comunali si è passati da 11 a 32 km² e per questo motivo è stato aperto il citato ufficio, di modo da accelerare la soluzione degli imprevisti. Comunica che ciò permetterà di mantenere la stessa qualità ambientale su tutta l'area urbana e l'Ufficio Quartieri sarà il megafono e la voce dei cittadini che desiderano soluzioni concrete e veloci per i loro molti problemi quotidiani. Ribadisce che il sistema di nomina attualmente in vigore, tenuto anche conto dello scopo consultivo delle Commissioni di quartiere, sia da ritenersi appropriato. Per le ragioni esposte, a nome della Commissione delle Petizioni, invita il Consiglio Comunale a voler respingere la mozione 3430.

On. Jalkanen Keller:

Dichiara che per i motivi esposti precedentemente il gruppo dei Verdi è favorevole alla mozione.

On. Ermotti-Lepori:

Ritiene che sia chiaro a tutti che cosa chieda la mozione e quali siano le motivazioni. Ci tiene a precisare che l'onere amministrativo sarebbe minimo perché all'inizio della legislatura si pubblicherebbe sul giornale la data in cui ogni quartiere si riunisce nella sua Commissione e si tratterebbe della stessa cosa che avviene per l'assemblea di quartiere e l'unica differenza sarebbe che all'entrata si controllerebbe che le persone che entrano in sala abitino effettivamente nel quartiere per ottenere la scheda di voto. Sottolinea che il lavoro amministrativo consisterebbe in questo ed i due scrutatori che si alzano e contano i voti espressi, decretando gli eletti.

On. Degiorgi:

Ricorda che il 3 luglio 1984 il gruppo PS aveva proposto di creare le assemblee di quartiere da convocarsi almeno una volta all'anno a scopo consultivo per dibattere liberamente i temi riguardanti il loro quartiere. Si dichiara soddisfatto che a distanza di 25 anni l'on. Sindaco affermi che l'assemblea di quartiere ha un'utilità e si chiede come mai la mozione del gruppo PS riguardante l'assemblea di quartiere fu respinta. A questo proposito precisa che il rapporto della Commissione delle Petizioni scrive che l'obiettivo è raggiungibile non mediante l'assemblea di quartiere, ma rivalutando il ruolo dei partiti nella formazione della coscienza critica dei cittadini e potenziando l'attività e le competenze delle Commissioni di quartiere. Cita alcuni nomi appartenenti alla Commissione delle Petizioni che hanno votato contro l'accettazione dell'assemblea: Giorgio Grandini, Paolo Ermotti, il Sindaco di Besso

Ovidio Brignoni, eccetera. Esaminando il rapporto del Municipio, contrario all'assemblea, si legge che l'assemblea di quartiere non può essere realizzata perché l'organizzazione sarebbe troppo onerosa. Ciò gli ricorda quanto successo in Appenzello Interno dove si voleva rifiutare il voto alle donne perché non ci stavano in piazza.

Dichiara che considerando i tempi attuali ha letto negativamente l'affermazione “*via i partiti dalle Commissioni di quartiere*”; precisa che esiste la scheda senza intestazione e nessuno più si interessa e per questa ragione cambierebbe il titolo e al posto di “*via i partiti*” scriverebbe “*dentro i partiti*”, anche perché – concordando con il Municipio – ritiene sia meglio che i partiti designino i loro rappresentanti in modo trasparente anziché vestire i propri candidati con abiti di neutralità politica che de facto non sussiste. Segnala che il fatto che nelle Commissioni di quartiere ci sia una ripartizione partitica, senza entrare nel merito di come possa esser fatta, sia di fatto estremamente positivo e ribadisce l'importanza del ruolo della Commissione di quartiere a condizione che le singole Commissioni siano convinte di essere parte di un mosaico molto grande quale è la Città di Lugano.

On. Tricarico:

A proposito della questione della democrazia partecipativa ritiene che se si desidera coinvolgere le persone occorre semplificare le cose e crede sia nel giusto chi afferma che non bisogna avere un sistema di voto che incida sulle finanze e giustamente occorre una semplificazione. Dal momento che ci sono Cantoni che eleggono i Consiglieri di Stato attraverso la Landsgemeinde, chiede come mai la Commissione di quartiere non possa eleggere dei Commissari di quartiere semplicemente con un'alzata di mano.

On. Giorgio Giudici, Sindaco:

Precisa che quando parlava di assemblee di quartiere non pensava alla macchinosità dell'elezione dei membri, ma menzionava il fatto che era interessante incontrare la popolazione del quartiere per intrattenere uno scambio di opinioni, ma non di creare un ulteriore parlamento a livello di quartieri. Sottolinea che la cosa importante è che le persone possano partecipare portando il loro contributo. In merito alla questione delle Commissioni da spolicizzare constata che è vero che come detto dall'on. Kautz una persona non deve necessariamente essere rappresentante di un partito per venire eletta nelle Commissioni di quartiere. Ritiene inoltre che occorra semplificare le cose.

On. Presidente:

Constata che non vi sono più richieste di intervento e riassume la situazione. Ricorda che vi è una mozione e un rapporto che ne propone il respingimento, perciò non occorrono votazioni eventuali e metterà in votazione unicamente la mozione. Precisa che coloro che sostengono la mozione dovranno votare sì. Ricorda che la mozione chiede di togliere dalle Commissioni di quartiere la rigida suddivisione di queste ultime secondo criteri partitici nonché la nomina municipale delle medesime, ed aggiunge che coloro che non desiderano questo cambiamento dovranno votare no. Apre la votazione relativa alla mozione 3430 che riceve:

11 voti favorevoli, 33 voti contrari, 0 astenuti

Dichiara che la mozione è respinta.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della mozione:

42 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 10

MOZ. 3480 del 17 novembre 2008 degli On.li Giovanni Cattaneo e Melitta Jalkanen Keller (Verdi), intitolata “Più trasparenza per le votazioni del Consiglio Comunale”.

Rapporto della Commissione delle Petizioni e Osservazioni del Municipio.

ponatur 205/10 (0-3-6)

On. Cambrosio:

Ci tiene innanzitutto a sottolineare che agli occhi della Commissione delle Petizioni la mozione è apparsa da subito interessante, accattivante e soprattutto attuale perché considera l'evoluzione dei tempi e il fatto che al giorno d'oggi la tecnica di voto in seno al Legislativo viene espressa mediante il sistema elettronico. Sottolinea che dopo aver stabilito che l'aspetto di carattere tecnico-informatico non creava grossi problemi per un'eventuale accettazione della mozione, la Commissione si è interessata all'aspetto giuridico vero e proprio ed è emerso che il problema maggiore è relativo alla vetustà della LOC e del Regolamento Comunale che non sono evoluti di pari passo ai tempi e all'attuale tecnica di voto mediante sistema elettronico che oggi viene utilizzata in seno al Legislativo, ma anche a livello federale, limitatamente al Consiglio Nazionale. Segnala che l'art. 60 della LOC è lacunoso nel senso che dal momento che negli anni '60 non si poteva prevedere questa modalità di espressione di voto, evidentemente non è stata contemplata nella norma citata e l'articolo è rimasto silente su questo aspetto. Comunica che la sezione Enti locali, alla quale la Commissione si è rivolta per avere più precisazioni e per verificare se si potesse o meno accettare, hanno rivelato l'importante questione relativa all'assenza di una base legale che permetta di procedere come auspicato dai mozionanti. Sottolinea che questo rappresenta l'ostacolo maggiore, al quale si potrebbe ovviare unicamente mediante una modifica dell'art. 60 LOC e dell'art. 35 RC adeguandoli alle attuali modalità di voto, non più quindi per alzata di mano, ma mediante pulsante elettronico, con relativa pubblicazione dei risultati di ogni singolo Consigliere comunale sul sito internet. Tenendo conto di quanto comunicato e di quanto presente nel rapporto commissionale afferma che la proposta avanzata dai mozionanti è attualmente sprovvista di una chiara base legale perché possa venire accettata. Dichiarò perciò che i partiti presenti in Consiglio Comunale – qualora lo ritengano proponibile – sollecitino i propri rappresentanti in Gran Consiglio a modificare gli articoli di legge che regolano le votazioni se si vuole giungere in tempi ragionevoli alla modifica del Regolamento Comunale per tutte le votazioni. Per i motivi esposti invita il Consiglio Comunale a voler risolvere nel seguente senso: la mozione 3480 del 17 novembre 2008 degli on.li. Giovanni Cattaneo e Melitta Jalkanen Keller (I Verdi) è respinta.

On. Cattaneo:

Comunica che il 50% del gruppo dei Verdi è dell'avviso che si debba ritirare la mozione per non vederla respinta e poter raccogliere il consiglio della Commissione delle Petizioni attivando in Gran Consiglio i partiti rappresentati in Consiglio Comunale affinché si modifichi la Legge che regola le votazioni in tempi ragionevoli. Segnala che il restante 50% del gruppo dei Verdi vorrebbe votare stralciando le scuse che sono state lette e che consistono nel fatto che non c'è scritto nel Regolamento, che costa qualcosa o che non lo fanno neanche gli altri. Dichiarò che se si è timorosi di far sapere che cosa è stato votato occorre ammetterlo e si voti no alla mozione, dal momento che non lo saprebbe nessuno se non quelli che sono sulle tribune in questa seduta. A conclusione comunica che il gruppo dei Verdi si è accordato per un ritiro della mozione, a meno che vi sia qualcuno che insista per il contrario.

On. Presidente:

Ringrazia e constata che non vi sono Consiglieri Comunali che insistono e dichiara che la mozione 3480 è ritirata ai sensi delle considerazioni della Commissione delle Petizioni. Invita a voler procedere con la trattazione delle interpellanze.

Trattanda n° 11

INTERPELLANZE E MOZIONI

Interpellanza n° 3557 del 22 settembre 2009, dell'On. Lorenzo Leggeri (PS), con alcune domande a riguardo di articoli del "Mattino della Domenica" denigranti nei confronti di funzionari comunali.

ponatur 205/11 (1)

On. Giorgio Giudici, Sindaco:

In merito alla prima domanda dell'interpellanza che chiede l'opinione del Municipio, dichiara che si tratta di un atteggiamento che non fa onore a chi lo esterna. La seconda domanda chiede se vi siano nell'amministrazione disfunzioni tali da giustificare questi continui "apprezzamenti" pubblici da parte degli on.li Municipali Bignasca e Quadri e a questo proposito replica che non è assolutamente questo il caso. La terza domanda chiede come intende fare il Municipio per evitare questo modo di fare. A questo riguardo afferma che l'Esecutivo intende evitare questi atteggiamenti esprimendo ai collaboratori la completa stima, solidarietà e rispetto per il lavoro che svolgono. All'ultima domanda che chiede se non sarebbe più costruttivo rivolgersi al personale anche e soprattutto tramite le vie di servizio replica che gli pare ovvio che sarebbe più costruttivo, ma constata che purtroppo qualcuno sceglie vie che il Municipio non sceglierebbe mai.

On. Presidente:

Segnala di essersi dimenticata di aver chiesto all'interpellante se desiderasse sviluppare l'interpellanza.

On. Leggeri:

Ringrazia l'on. Sindaco per le risposte confortanti che ha fornito.

On. Presidente:

Constata la soddisfazione dell'on. Leggeri.

Interpellanza n° 3558 del 28 settembre 2009, degli On.li Giovanni Bolzani e Ferruccio Unternährer (PLR), dal titolo "Anche i bambini crescono e dopo l'asilo frequentano le scuole elementari!"

ponatur 205/11 (2)

On. Presidente:

Constata che gli interpellanti si attengono al testo.

On. Mariolini:

Intende rispondere congiuntamente alle prime tre domande dell'interpellanza. Conferma che il Municipio ha valutato l'evoluzione della popolazione scolastica di Pregassona, parlandone e portando gli elementi legati agli studi in oggetto sia in occasione del dibattito attorno alla nuova edificazione della Scuola dell'infanzia nonché per la posa dei prefabbricati e anche il messaggio municipale che prevede il credito di progettazione per la ristrutturazione dell'ex Municipio di Pregassona introduce elementi di questo tipo.

Risponde perciò affermativamente anche in merito agli elementi che si ritrovano nel messaggio municipale sulla ristrutturazione dell'ex Municipio di Pregassona che, se accettato dal Consiglio Comunale, porta due aule nuove che vanno ad affiancarsi ad un'aula che per ora è ancora libera presso la sede di Probello e ad un'altra presso la sede di Bozzoreda. Segnala che con una potenziale ristrutturazione si avrebbero perciò 4 classi aggiuntive e l'evoluzione della popolazione demografica verrebbe accolta in modo adeguato. Presume che sia implicita la riflessione degli interpellanti sul perimetro o bacino di accoglienza rispetto alle due sedi di Bozzoreda e Probello e precisa che la politica scolastica è sempre stata di adattare il raggio di appartenenza alla sede anche in funzione della logistica. Dichiaro che il Municipio risponde affermativamente alla quarta domanda relativa ad una possibile sopraelevazione prevista già dal progetto iniziale di Bozzoreda, ma valutate le potenzialità dell'ex Municipio di Pregassona, sede Probello, valutate le necessità di ristrutturazione anche in quella sede, ha optato per presentare al Consiglio Comunale il messaggio municipale che si augura verrà discusso presto. Segnala che la possibilità rimane comunque in auge per un asse temporale di medio-lungo termine, tenendo conto che in ogni caso la sopraelevazione va abbinata ad altri fattori che occorrerebbe valutare, come ad esempio la questione legata alla palestra e la massa critica della sede rispetto ai bisogni effettivi della popolazione scolastica.

On. Unternährer:

Si dichiara soddisfatto considerato che la sede di Probello si sta sviluppando e ritiene positivo il fatto che il numero di sezioni di classi passi a quattro e di cui due verrebbero già utilizzate, essendoci la consapevolezza però che una è la sala musicale in cui si svolgeva il Consiglio Comunale e una è la sala del lavoro manuale che è quasi una cantina. Ritiene sia positivo che il Municipio sia consapevole che la Scuola elementare di Bozzoreda possa essere sopraelevata e in un futuro medio-lungo possa essere usata. Constata che è proprio a Bozzoreda, nella zona di Pregassona Bassa, in cui vi è il maggiore sviluppo edificatorio di palazzine ed è lì che vi sarà fabbisogno.

On. Presidente:

Ringrazia e segnala che si sta avvicinando la mezzanotte ed anche la mancanza del quorum. Propone perciò di procedere unicamente con l'assegnazione della mozione relativa al tram per poi darsi appuntamento tra tre settimane riprendendo con le interpellanze rimaste inevase.

Nuove Mozioni da assegnare a Commissioni del Consiglio Comunale nel corso della seduta del 30 novembre 2009.

MOZ. 3562 del 30 ottobre 2009, degli On.li Giordano Macchi, Michele Bertini e Roberto Badaracco (PLR), congiunta del Gruppo PLR del Consiglio Comunale di Lugano e del Gruppo PLR del Gran Consiglio – “PTL: da completare subito con il Tram”.

On. Presidente:

Si assegna la mozione in oggetto alla Commissione della Pianificazione del Territorio; rinnova l'invito a ritrovarsi fra tre settimane “meno 4 ore” e alle ore 23.40 dichiara tolta la seduta di Consiglio Comunale.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

La Presidente
On. Daniela Baroni

Il Vicesegretario
Robert Bregy

Gli scrutatori:

on. Giovanna Bordoni
on. Marco Bassi